ANNO XLI — TORINO, *Venerdì 8 Febbraio 1907* — NUM. 39

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Siraglo, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea	46 50	8 85	4 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	8 85

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Finanziarie (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi testuali 40 — Piccoli annunzi, valore tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il Governo manda il vice-direttore delle ferrovie a studiare i rimedi al " disservizio „

La riunione di ieri alla Camera di Commercio di Milano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, ore 21.

Sono informato che l'on. Fortis ha avuto nel pomeriggio un colloquio nel quale si è fatto interprete della grande eccitazione che regna a Montecitorio contro il pessimo servizio ferroviario. L'uno e l'altro si sono trovati concordi nel riconoscere che il fortissimo malcontento della Nazione e dei suoi rappresentanti è pienamente giustificato e che occorrono energici provvedimenti. Dopo questo colloquio, il presidente del Consiglio avrebbe ordinato al comm. Cajo di correre a Genova e di fermarsi colà per provvedere, nel modo più immediato e più completo, agli urgenti bisogni delle industrie dell'Alta Italia. Il comm. Cajo avrebbe avuto dal presidente del Consiglio pieni poteri e fino di poter agire di sua testa, senza consultare il direttore generale delle Strade ferrate di Stato, comm. Bianchi, e molto meno sottoporre all'approvazione di lui i provvedimenti urgenti da prendere. Bisogna aggiungere che il comm. Cajo è il vice-direttore generale delle Ferrovie di Stato, cioè il vice-Bianchi. Questa circostanza di fatto ha dato stasera motivo ad alcuni deputati di mostrarsi scettici sull'efficacia dei provvedimenti. Essi osservano che il vice-direttore generale è responsabile della paralisi ferroviaria quasi al pari del direttore generale, e che difficilmente egli farà un atto di vera ribellione al suo immediato superiore con il quale deve vivere in immediato contatto. Altri deputati obbiettano a tale opinione che il provvedimento del presidente del Consiglio potrebbe avere l'effetto della eliminazione del direttore generale, il quale potrebbe, o forse anche dovrebbe, accorgersi di non godere più la fiducia del Governo, e quindi provvedere alla sua dignità con una opportuna dimissione. Il fatto che del servizio ferroviario si occupa ora direttamente il presidente del Consiglio, il quale all'occasione si mettere da parte i riguardi verso l'alta burocrazia ed agire con energia, lascia sperare che il Governo osi finalmente affrontare la radicale soluzione del problema, mostrandosi superiore anche alla paura dello sciopero del personale. Nelle sale e nei corridoi di Montecitorio il voto contro il direttore generale delle Ferrovie è oramai unanime.

Un sintomo si è avuto nelle grandi congratulazioni fatte all'ex-deputato Fazzari, perchè questi ha suggerito nientemeno che di destituire il comm. Bianchi, di costituire tre Direzioni generali e di mettere alla testa di esse il generale Baldissera. Queste tre proposte non piacciute non in se stesse, ma in quanto esse presuppongono quell'atto energico che tutti invocano ad alta voce. Un deputato piemontese, molto amico personale e politico del marchese Di Rudinì, e perciò non sospetto di eccessiva ammirazione per la memoria di Crispi, ha esclamato: « Se fosse alla testa del governo Crispi, l'atto energico sarebbe stato attuato subito, prima ancora che fosse stato reclamato, ed il Paese sarebbe stato salvato da tanta jattura. »

Un altro deputato, amico personale e politico di Sonnino, ha fatto il seguente racconto molto edificante e caratteristico: « Pochi giorni addietro mi sono trovato nello stesso treno nel quale viaggiava il comm. Bianchi, direttore generale delle Strade ferrate. Faceva un gran freddo ed il treno, al solito, non era riscaldato. Durante una fermata andai a trovare il comm. Bianchi per dolermi del mancato riscaldamento del treno e per chiedergli se non mettesse freddo anche lui. Il comm. Bianchi, con la solita sua calma, mi rispose che anche la sua vettura era fredda e che quindi sentiva freddo anche lui. Essendomi meravigliato perchè non si riparasse a così grave inconveniente, il direttore generale delle ferrovie mi rispose queste testuali parole: « Dicono che non si può perchè i tubi conduttori del calore sono irrigiditi. » Questa risposta piega tutto, perchè dà un'idea precisa dell'uomo, al quale l'Italia ha dato pieni poteri e miliardi per l'esercizio di Stato delle Strade ferrate. Ecco è la conferma del famoso comunicato all'*Agenzia Stefani*, nel quale il freddo e la neve erano addotti come cause della paralisi ferroviaria! Per sottrarsi il freddo, Bianchi, seguito da due suoi subalterni, andò a raggiungere il deputato nominato nella vettura ristorante, che era ben riscaldata, perchè ben governata dai ferrovieri! »

O.

Milano, 7, ore 21.

Oggi, alla nostra Camera di commercio ha avuto luogo l'annunciata riunione per il disservizio ferroviario, alla quale assisteva il sindaco di Genova.

Tralascio di riferirvi la vivacissima discussione, dalla quale è risultato che gli animi dei nostri industriali sono veramente eccitati per il contegno del Governo, che si risolve in un neghittoso abbandono di questo importante servizio pubblico.

Alla fine erano votati un ordine del giorno, nel quale si fa la constatazione di quanto sinora si è fatto malgrado le replicate richieste degli industriali di tutta l'Alta Italia e anche di alcuni della Bassa Italia, e si domandano i seguenti provvedimenti:

1. Dare una più rapida e pratica esecuzione al progetto generale dei lavori stabiliti con l'ultima legge;

2. Sistemare l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato in modo che risponda alle esigenze di un buon funzionamento del più importante servizio pubblico d'Italia.

L'ordine del giorno rileva quindi che urge anzitutto che Governo e Direzione generale sappiano e vogliano rimuovere con sollecita energia le cause organiche che perturbano il nuovo ordinamento, e sopratutto assicurino, da parte di tutto il personale, con opportune interessenze accoppiate alla più scrupolosa sorveglianza, quella doverosa collaborazione, che oggi manca.

La Camera di commercio di Milano, infine, plaudendo alla proposta del sindaco di Genova, per una grande manifestazione di tutte le Autorità politiche ed amministrative dei centri di Genova, Milano e Torino, farà ogni opera, perchè da tale riunione abbia a partire un voto che salvi l'industria ed il commercio dalla sciagura della crisi attuale.

Oggi alle 16,30 il sindaco di Genova marchese Gerolamo da Passano si recò a Palazzo Marino, ove venne ricevuto dagli assessori Della Porta, Giulini, Gori, Menozzi e Gabba. Il sindaco, che ha dovuto partire ieri sera per la capitale, incaricò l'assessore anziano a scusare la sua assenza, dovuta ad imprescindibile necessità. Fra gli assessori e l'onorevole sindaco di Genova si ebbe uno scambio di idee circa l'azione collettiva per indurre il Governo a porre una buona volta riparo al persistente disservizio ferroviario e prendere gli opportuni accordi per costituire un Comitato che propugni validamente la direttissima Milano-Genova. Tutti i presenti, dopo breve discussione, furono concordi circa l'azione solidale dei Municipi di queste due grandi città, ma per l'assenza del sindaco di Milano, e perchè si desidera anche la compartecipazione del sindaco di Torino, venne deciso di sopraseder ad ogni decisione.

Prima di recarsi al Municipio il sindaco di Genova aveva avuto un colloquio col presidente della Camera di commercio di Milano, comm. Salmoiraghi, per ottenere anche l'adesione della Camera nell'azione collettiva che si vuol intraprendere. Il comm. Salmoiraghi assicurò che la Camera si associerà di buon grado.

Per quanto scettici ci abbia fatti l'esperienza in materia di « provvedimenti » per « far andare il servizio », accogliamo con qualche compiacimento l'annunzio che per lo meno il Governo mostra di scorgersi finalmente che esiste un « problema ferroviario » da risolvere; perchè se è lecito parafrasare i noti versi dei Giusti, il fare un esercizio di Stato è meno che nulla se l'esercizio non va. Non è ancora gran cosa quello che ha fatto il Governo; siamo ancora nel periodo dei tentativi e degli assaggi fatti cogli stessi mezzi, di cui s'è fatto uso fino ad ora. E' già stato in centri industriali il Bianchi; e, a qual che si vede, la sua visita non ha modificato per nulla la situazione. Ora ci viene il suo sostituto. Si tratta di una nuova inchiesta: avrà gli stessi frutti? Vedremo. Ad ogni modo, l'azione del Governo non può limitarsi ad una platonica manifestazione di buone intenzioni: deve andare a fondo, cercare il male nelle sue radici, e apportarvi i rimedi, anche acuti se occorrono.

Intanto è bene che parallelamente alle pressioni del Parlamento vengano le pressioni da parte degli enti locali, dei grandi centri commerciali e manifatturieri, degli industriali. E però noi siamo lieti che nella riunione di ieri alla Camera di commercio di Milano sia venuta fuori la proposta — già da noi esposta — di una grande manifestazione di tutte le rappresentanze politiche e amministrative delle regioni più direttamente interessate alla questione ferroviaria nello intento di far pressione sul Governo e obbligarlo a provvedere prontamente e sistematicamente. Così come siamo andati finora non si può più andare avanti senza il pericolo certo di far regredire il paese economico da quella via su cui si è messo. Presa di per sè, nei suoi termini tecnici, la questione ferroviaria non ha carattere politico; ma messa in rapporto col problema della economia nazionale, involge un grande dovere politico. Il Governo deve pensare seriamente a un tal dovere, che è suo.

Il lavoro negli Uffici della Camera

Roma, 7, ore 21.

Gli Uffici della Camera nella riunione di stamane si sono così costituiti:

Ufficio I: presidente on. Abignente, vice-presidente on. Rossi, segretario on. Gallina; Ufficio II: presidente Cao-Pinna, vice-presidente Galli, segretario Farinet Francesco; Ufficio III: presidente Orlando Emanuele, vice-presidente Marghieri, segretario Montanti; Ufficio IV: presidente Pugliese, vice-presidente Cottafavi, segretario Targioni; Ufficio V: presidente De Marinis, vice-presidente Castiglioni, segretario Bonaglio; Ufficio VI: presidente Equitti, vice-presidente Racconigi, segretario Fusari; Ufficio VII: presidente Carcano, vice-presidente Falconi, segretario Loero; Ufficio VIII: presidente Podestà, vice-presidente Abozzi, segretario Spallanzani; Ufficio IX: presidente Sinibaldi, vice-presidente Brizzolesi, segretario Falletti.

Gli Uffici ammisero alla lettura la proposta di legge dell'on. Mirabelli per l'abolizione dell'esame teatrale; ed una mozione di Colajanni per la perequazione degli stipendi tra le varie categorie di impiegati di Stato. Gli Uffici esaminarono il disegno di legge relativo all'ampliamento ed al miglioramento dei servizi postali e telegrafici e telefonici, nominando commissari gli onorevoli Solimbergo, Rizzi, Venditti, Giovanelli, De Nava, De Seta, Carcano, Cortesi, Manso. La discussione intorno a questo disegno di legge provocò in diversi Uffici una discussione ampia e viva. Tutti i commissari, meno uno, sono favorevoli.

Il Collegio di San Biagio di Callalta (Treviso), cessi vacante per le dimissioni dell'on. Di Broglio, è convocato per il 24 corrente.

Camera dei Deputati

Seduta del 7 febbraio 1907.

Roma, 7, sera.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,5.

DARI, sottosegretario ai lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione di Cavagnari sull'investimento di treni merci avvenuto nella stazione di Fornovo, deplora che ne sia rimasto vittima un funzionario, e annuncia che furono iniziate le inchieste per accertare le responsabilità dell'infortunio.

CAVAGNARI manda un saluto di rimpianto alla vittima, augurando che sia per essere uno stato di cose veramente disastroso.

Pei funzionari delle dogane.

POZZO, sottosegretario di Stato alle finanze, rispondendo all'on. Chiesa, dichiara che i provvedimenti presi a carico degli impiegati doganali erano richiesti dal buon andamento del servizio, e che il Ministero, reso libero nella sua azione, non tarderà ad aumentare il numero di quegli impiegati ed a rimaneggiarne gli organici.

CHIESA osserva che numerosi trasferimenti sono stati ordinati quando era cessata ogni traccia di ostruzionismo e collocita un miglioramento per le condizioni di impiegati aggiunti di lavoro.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, espone agli onorevoli Maldieri e Salvia i provvedimenti attuali per porre l'Università di Napoli in condizioni da escludere ogni pericolo e che tra giorni verrà presentato il disegno di legge per l'assetto definitivo dell'Università.

Sul diploma di direttore didattico

Si discute il disegno di legge per il diploma di direttore didattico.

LANDUCCI propone che sia sospesa la discussione di questo disegno di legge affermando che ora non sia solo si ledono le più legittime aspettative di tanti valorosi maestri, ma si sovvertono addirittura i principii posti dalla legge del 1903 in quanto che si concede il titolo di direttore didattico anche a chi non abbia la sufficiente preparazione, mentre le disposizioni transitorie veramente consigliate dall'equità furono già adottate nel 1903.

CAVAGNARI si oppone alla sospensiva e fa voti che la Camera approvi questo disegno-legge già approvato dal Senato.

BARZILAI, premesso che la paternità di questa legge non spetta all'on. Rava, nota che qui si propone semplicemente di sanare una quantità di nomine illegali e di favore per cedere alle pressioni degli interessati. Crede che si dovrebbe sospendere la legge.

MANNA, relatore, dichiara che si tratta di provvedimento transitorio, inspirato a quelle stesse ragioni di equità che consigliarono la recente legge sui professori straordinari, ed al rispetto di quei titolari che la stessa legge del 1903 volle salvi ed impregiudicati. Aggiunge che quella legge corrisponde ad un impegno assunto dal Governo innanzi al Senato. Prega la Camera di respingere la sospensiva.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, si associa a quanto ha detto il relatore. Prega la Camera di passare alla discussione del merito, riservando la questione e apportando alle singole disposizioni quegli emendamenti che risulteranno necessari. Prega l'on. Landucci di non insistere nella sospensiva.

ORLANDO, per fatto personale, osserva che la legge non è sua, ma del ministro Bianchi.

LANDUCCI insiste nella sospensiva.

Dopo prova e controprova, è respinta.

GALLINA GIACINTO dimostra come questo disegno di legge risponda ad evidenti ragioni di equità. Si tratta di render possibile la transizione al nuovo sistema instaurato nel 1903, per cui il governo della scuola primaria spetta esclusivamente ai direttori didattici. Propone all'articolo secondo un emendamento, nel senso che il titolo di direttore didattico possa conseguirsi per anzianità, e non solo in via transitoria, da coloro che avevano dieci anni di servizio alla data della pubblicazione della legge del 1903, ma in via normale anche per l'avvenire. Così pure propone che, per gli effetti dell'anzianità, siano computati, fra gli anni d'insegnamento, anche quelli del servizio prestato come assistenti nelle scuole pubbliche.

ORLANDO ricorda essere concetto fondamentale della legge del 1903 che il diploma di direttore didattico non possa essere conferito che per esame. Qui invece si ammette che tale diploma possa essere conseguito anche per titolo.

Non può ammettere che di questo beneficio abbiano a trar vantaggio coloro che fallirono alla prova degli esami banditi. Termina esortando la Camera a non voler ammettere ciò che altra volta respinse, e cioè il conseguimento per titoli del diploma di direttore didattico.

GALUPPI rileva che il disegno di legge fornisce una nuova prova del sistema d'indulgenza che si viene infiltrando nei nostri ordinamenti scolastici.

Si tratta infatti di sanare dall'obbligo degli esami un considerevole numero di insegnanti senza addurre ragioni plausibili, mentre si permette ad essi di conseguire il diploma di direttore didattico con metodo di favore.

LANDUCCI osserva che si vengono a ledere le legittime aspettative di tutti quelli, e sono i più valorosi, che hanno conseguito, o si preparano a conseguire per esame il diploma di direttore didattico.

Si domanda il rinvio.

BARZILAI, con altri deputati, presenta un ordine del giorno per il rinvio del disegno di legge alla Commissione. I precedenti oratori hanno dimostrato che la questione è molto grave, e che tocca alte ed importanti questioni. I profondi dissensi che si sono manifestati dimostrano che per lo meno è necessario rimandare alla Commissione il disegno di legge, affinchè studi nuovamente il problema, tenendo conto dei concetti espressi nella discussione.

GALLINA è contrario a questa proposta di rinvio, che riproduce sotto altra forma la proposta sospensiva testè respinta.

MANNA, relatore, dichiara che la Commissione ha studiato abbastanza il problema per poter rispondere ai varii oratori.

RAVA, ministro, ricordando come questo disegno di legge sia già da molto tempo nell'ordine del giorno, prega la Camera di procedere nella discussione di questa, che sono vere disposizioni equitative intese ad agevolare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema del conferimento del diploma di direttore didattico e tutelare gli interessi di articoli a valorosi maestri che si trovano nella impossibilità di frequentare la scuola di pedagogia.

BARZILAI insiste, convinto che il rinvio gioverà ad una migliore risoluzione del grave problema.

GIOLITTI crede che, essendo già stata respinta la sospensiva, non sia più il caso di porre a partito la proposta di rinvio.

BARZILAI osserva che la proposta di rinvio alla Commissione è sostanzialmente diversa da quella sospensiva. In ogni modo, non ha difficoltà di modificare la proposta nel senso che siano rinviati alla Commissione gli articoli 1° e 2°.

Il PRESIDENTE osserva che, così emendo, bisogna anzitutto esaurire la discussione generale. Ricorda che alcuni giorni or sono, dopo respinta la domanda di sospensiva sopra un disegno di legge, fu approvata la proposta di rinvio dello stesso disegno di legge circa l'interpretazione allora adottata di codeste disposizioni regolamentari. Intende però riservare la sua opinione, notando che sarebbe opportuna un'interpretazione autentica della Camera. Dichiara intanto chiusa la discussione generale e rinvia a domani la discussione degli articoli.

CAVAGNARI nota che domani il relatore sarà assente.

GIOLITTI propone allora che la discussione della legge sia ripresa dopo il bilancio dell'interno.

Rimane così stabilito.

Il PRESIDENTE, in esecuzione del mandato conferitogli dalla Camera, chiama l'on. Solinas-Apostoli a far parte della Commissione pei provvedimenti per la Sardegna.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Roma, 7, ore 18.

La seduta si apre alle ore 14,5, presenti undici deputati. Al banco del Governo siedono i sottosegretari Dari, Pompilj, Bertetti, Sanarelli, Ciuffelli, Facta e Pozzo Marco. Si continua coll'interrogazione Cavagnari sul disastro di Fornovo. Quando *Dari*, rispondendo, dice che tutto il personale, conscio della sua responsabilità, si rese contumace, *Cavagnari* esclama: « Manca il frenatore morto! »

Lo stesso interrogante, on. Cavagnari, replicando, esclama: « Ma tanne mai poteva avvenire un nuovo scontro deve pochi giorni avanti già ce n'era stato uno! » *(Ilarità dimorosi)*

La Camera ritorna attenta quando si svolge l'interrogazione Chiesa sui traslochi degli impiegati doganali. Il sottosegretario alle finanze risponde lungamente, spiegando i motivi dei traslochi. Ad un certo punto dice: « I meriti coi quali gli impiegati credettero di far valere le loro ragioni furono di tradimento dei loro doveri, ma più degli interessi dello Stato. » *(Approvazioni da molte parti della Camera)*

Chiesa replica con insolita calma dichiarandosi disposto, quale presidente della Federazione fra gli impiegati doganali, a cooperare col ministro ad un'opera pacifica in favore degli impiegati. Quando, ricordando un'intervista del ministro Mazzini, pubblicata nel *Secolo XIX*, la attribuisce a *Facili*, questi interrompe: « Non ricordo nessuna mia intervista in proposito. »

Chiesa: « Eppure fu pubblicata. »

Facili domanda la parola per dichiarare che non intervistò mai l'on. Mazzini.

Una voce dalla tribuna della stampa: « E' l'amico Lotti. »

Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni, si apre la votazione sui disegni di legge discussi. I deputati, dopo deposte le palline nelle urne, abbandonano l'aula, che rimane quasi deserta. Al banco del Governo siede solo il ministro Rava. Intanto gli uscieri affiggono i cartelli annunzianti altre votazioni e invitanti i deputati a non abbandonare Montecitorio.

Quando Marcora torna alla presidenza, si mette in discussione il progetto di legge sul conferimento per titoli del diploma di direttore didattico delle scuole elementari. *Cavagnari* entra anche lui in lizza, combattendo la sospensiva, tra le allegre risate di molti deputati, che gli si affollano intorno. Siccome si rivolge ora ad uno, ora ad un altro, il *presidente* lo richiama: « Parli alla Camera! » Ma tutti ridono. *Barzilai* rafforza gli argomenti di Landucci, a favore della sospensiva. Dice che questo progetto di legge appartiene a quella « famiglia di trovatelli » di cui l'on. Rava ha dovuto assumere la tutela andando al Governo. « Rava, forse, lo sosterrà, ma senza convinzione. Evidentemente, appetiti, che non meritano di essere soddisfatti, hanno determinato la presentazione di questo progetto di legge. »

« Per la fretta — osserva l'oratore — non si è aspettato nemmeno l'on. Mantica, malato, a far questo suo di relatore, con provvedimento nuovo nel nostro Parlamento, si è nominato l'on. Manna ». Manna, però, dal banco della Commissione, protesta. Contro la sospensiva parla pure l'on. Giacinto Gallina, da un altro banco del Centro. « Venga già », — gli gridano i deputati, che si affollano nell'emiciclo.

Manna provoca un'interruzione dell'onorevole Landucci quando dice che la sospensiva da lui proposta oggi si guardò bene dal presentarla sul progetto di legge riguardante i professori straordinari.

Quando l'on. *Rava* ricorda che la legge è concepita dall'on. Orlando....

Orlando: « Domando la parola per fatto personale. »

Rava, continuando: « Fu già approvata dal Senato, e molte domande e sollecitazioni furono fatte al Governo perchè venisse presto in discussione. Non si capirebbe come da così urgente che era tempo addietro, sia divenuta oggi immatura. »

Presidente: « L'on. Orlando aveva chiesto la parola per fatto personale. Ma non mi sembra..... »

Orlando: « Volevo dire che il disegno di legge in discussione fu presentato dall'onorevole Bianchi. Per quanto poi riguarda il contenuto.... »

Presidente: « No, no, non può entrare nel merito. »

Landucci insiste nella sua proposta di sospensiva.

Il *presidente* la mette ai voti per alzata e seduta. Da molte parti frattanto si grida: Ai posti! Ai posti!

Dopo prova e controprova la proposta Landucci a notevole maggioranza è respinta.

La Camera si abbandona a rumorosi commenti, poichè in favore della sospensiva hanno votato parecchi dei più noti ministeriali.

« Nei corridoi della Camera — riferisce il *Giornale d'Italia* — si agitano contro l'onorevole Rava parecchi amici del Ministero, ma non suoi, nel nobile intento di provocare quella crisetta parziale da cui a qualcuno potrebbe venire salute. La Camera sembra non ami discutere con Rava. Infatti, quando il ministro della pubblica istruzione è al banco del Governo c'è sempre qualcuno che propone una sospensiva. E' noto quanto accadde l'altro giorno all'on. Rava per il progetto De Seta sugli ingegneri. Ammaestrato dall'esperienza, il ministro della pubblica istruzione ha pensato oggi a provvedersi d'un paracadute. Sentendo vicina la sospensiva sul noto progetto relativo ai direttori didattici, ha detto all'on. Giolitti: « *In manus tuas commendo spiritum meum.* »

Un po' di storia

sulla riforma dei tributi locali.

Roma, 7, ore 22.

Nella costituzione degli Uffici della Camera, avvenuta questa mattina, sono stati eletti senza serio contrasto i candidati del Governo, il che dimostra che i varii gruppi di opposizione sono ancora disgregati. Questo stato di cose, riconosciuto dagli stessi deputati di opposizione, non è stato sufficiente a far deporre certe preoccupazioni per il disegno di legge relativo al riordinamento dei tributi locali. Infatti il Governo da un lato ha fatto rinviare a sabato prossimo la discussione negli Uffici del disegno di legge e dall'altro lato ha telegrafato a tutti i deputati ministeriali fuori di Roma pregandoli di trovarsi presenti nei varii Uffici nella seduta di sabato mattina. Questa doppia misura di precauzione si spiega con una ragione, per così dire, storica. Il disegno di legge fu compilato nel 1905 dal ministro delle finanze Majorana, il quale dovette molto lottare per riuscire a presentarlo alla Camera; ma la presentazione ebbe luogo troppo tardi e con una forma manchevole. Era allora ministro del tesoro l'on. Carcano, il quale nel Consiglio dei ministri combattè radicalmente il disegno di legge giudicandolo non soltanto inopportuno, ma inaccettabile da tutti i punti di vista.

In materia finanziaria il ministro del tesoro ha in tutti i Gabinetti una influenza preponderante di diritto e di fatto. Per ciò non possono avere fortuna i disegni di legge combattuti da lui. Nel 1901 il ministro delle finanze Wollemborg uscì dal Gabinetto Zanardelli perchè il suo disegno di legge sulla riforma tributaria, combattuto dal ministro del tesoro on. Di Broglio, non fu approvato dal Consiglio dei ministri. Nel 1905 l'opposizione del ministro del tesoro e di altri ministri impedì che il disegno di legge del ministro delle finanze fosse presentato alla Camera. Ma alla fine però, dopo che il primo Ministero Fortis era stato battuto dalla Camera nella nota questione del *modus vivendi commerciale con la Spagna*, cioè a crisi aperta, il ministro delle finanze ottenne dal presidente del Consiglio la facoltà di presentarlo. Il ministro del tesoro mantenne la sua tenace opposizione rifiutandosi di apporvi la sua firma, e da ciò il fatto anormale che sulla testata del disegno di legge si legge: « *Presentato dal ministro delle finanze di concerto col presidente del Consiglio dei ministri* », mentre avrebbe dovuto essere presentato *di concerto col ministro del tesoro*. Che quella sia stata una presentazione *pro forma* lo dimostra il fatto che dal 14 dicembre 1905 fino a questi ultimi giorni nessuno pensò più al disegno di legge, che non fu nemmeno mandato agli Uffici.

C'è di più. Lo stesso autore di esso, tornato al Governo in posizione più elevata, ha dovuto aspettare nove mesi prima di ottenere che esso fosse mandato agli Uffici. Si dice in proposito che fosse avverso l'attuale ministro delle finanze Massimini e che non fosse nemmeno molto favorevole il presidente del Consiglio. In questa voce, che corre a Montecitorio, deve esservi molto di vero, perchè il presidente del Consiglio ha dichiarato alla Camera che il Governo si riserva di proporre varii emendamenti al disegno di legge.

In che cosa consisteranno questi emendamenti nessuno sa; come si fa intanto — si chiedono diversi deputati ministeriali — ad approvarlo? Il Governo avrebbe dovuto emendarlo prima di mandarlo agli Uffici, affinchè questi potessero conoscere i veri propositi del Ministero in materia tanto delicata. Si tratta, infatti, di una nuova tassa, che, per giunta, dovrebbe essere imposta da Comuni? Abbandonare ai Comuni meridionali la nuova imposta sulle entrate equivale a dare alle maggioranze municipali un nuovo gravissimo strumento di oppressione e di persecuzione delle minoranze. L'ingiusta applicazione della tassa sul focatico ha generato sempre, nel Mezzogiorno, ribellioni ed incendi di palazzi municipali o repressioni sanguinose.

L'antidoto basta a far comprendere le preoccupazioni dell'autore del disegno di legge, il quale autore teme che un forte nucleo di deputati ministeriali possa trovarsi d'accordo con i deputati di Opposizione. Da ciò il rinvio a sabato prossimo della discussione degli Uffici e la chiamata telegrafica dei deputati ministeriali che adesso sono in provincia.

Al vecchio disegno di legge per il riordinamento dei tributi locali è stato abbinato il nuovo disegno di legge che avoca allo Stato le spese dei Comuni e delle Province per la pubblica sicurezza e per la giustizia. Come sempre, anche questa volta l'abbinamento non è molto giustificato, ed è stato fatto per far sì che il favore goduto da un disegno di legge giovi anche all'altro. Poichè tutti i deputati sono favorevoli all'avocazione allo Stato delle spese suddette, il Governo spera che la Camera, per amore di esse, approvi anche la nuova imposta sulle entrate, che incontra non pochi ostacoli.

O.

Malumori fra i socialisti di Roma

contro l'organo del partito.

Roma, 7, ore 21.5.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha approvato un ordine del giorno contro l'*Avanti!* per il modo con cui fa la cronaca delle organizzazioni operaie. Per la condotta dello stesso giornale sarebbero sorti, secondo quanto narra il giornale sindacalista l'*Azione*, alcuni screzi nella Direzione del partito socialista e fra i membri della Direzione. Colli si è dimesso per l'atteggiamento assunto dall'*Avanti!* contro il Comitato esecutivo delle Cooperative della provincia di Roma e per le stesse ragioni seguirebbero le dimissioni di Paglierini.

Come si vede, il movimento ostile contro l'organo dell'on. Ferri si accentua nel partito socialista. L'*Avanti!* non dà notizia di queste manifestazioni, come non dette notizia della lettera di Bissolati sull'affare Ferri-Armani e di tutte le altre accuse divulgate a questo proposito da socialisti iscritti al partito in molti giornali italiani.

La regina delle gitane

(Dal nostro incaricato speciale).

Londra, febbraio.

E' morta la regina delle gitane. Dove? — chiederanno i lettori. — Tra le quinte d'un palcoscenico il cui sipario è calato sull'ultimo atto del *Ballo in maschera*? O pure in qualche sepra gola dei monti di Boemia, o sotto una tenda alzata nel piano senza fine della *puszta* ungherese? No: la regina delle zingare è morta a Londra, nella capitale del ferro e del carbone, nella metropoli dello sperimentalismo, nella città in cui il nostro secolo pare abbia scelto il proprio trono per governare questa transitoria fase del mondo che è stata assegnata alla nostra umanità pratica e positiva.

Henry Sartenius Smith, regina del regno delle zingare, è morta pochi giorni fa, dopo aver toccato il novantottesimo anno. Era una vecchietta raggrinzita come un guanto vecchio. Vestiva sempre di nero e portava un piccolo cappello fissato con un elastico e guarnito di un bordo bianco pieghettato, e sembrava la proprietaria d'una linda *boarding house* nel quartiere del British Museum. Invece era una sovrana, la quale regnava e governava. La sua autorità sul popolo zingaresco era assoluta. Allorchè ella inviava un messaggio alle migliaia di sudditi deferenti al suo potere e praticanti il suo rito, che erano sparsi per le terre di Wesley, di Gallia e della Scozia, questo messaggio era accolto con reverenza e scrupolosamente obbedito. Per lo più la regina deliberava e ordinava in materia di rito, ma qualche volta impartiva anche ordini intorno al modo di votare nelle elezioni politiche e dava consigli ai ricchi della tribù sulla maniera di investire i loro risparmi. Il suo funerale è stato scortato da alcune centinaia di zingari e di zingare, taluno dei quali si drappeggiava nei cenci romantici del costume tradizionale e tremava di freddo sotto il vento gelato che scuoteva i sonagli festosi dei tamburelli. Il corpo della regina è stato esposto per un giorno agli omaggi dei fedeli, sopra un catafalco ornato di stoffe dai colori vivaci e di simboli giocondi, perchè la religione degli zingari tiene la morte per una liberazione: la vita essendo un peso che bisogna sopportare con animo lieto, la morte è la felicità perchè rimane sciolta dai lacci corporali e libra nell'etere degli astri. La regina è morta, viva la regina! E il corteggio s'è avviato al cimitero chiacchierando lietamente.

Alcuni sapienti hanno voluto indagare le origini di questo popolo singolare. Che il suolo originario sia di origine straniera, non v'ha dubbio: il vocabolario del loro linguaggio ne reca molte radici finniche. Ma per quali vie questi figliuoli del gregge errabondo dell'altipiano asiatico sono approdati alle coste della Caledonia? Sono giunti a traverso la Francia o pure risalirono dalla Finlandia fino alle coste nevose della Norvegia? Fiotò di sangue ungherese o di sangue finlandese? Quale che sia stato il cammino della loro migrazione, i gitani d'Inghilterra si rassomigliano certamente agli zingari che fino al secolo decimosettimo percorsero a frotte tutte le terre d'Europa, e specialmente la Spagna e la Francia. Le persecuzioni rigorose li decimarono nei regni cattolici e anche nelle terre protestanti. Le loro carni brune fornirono di ottimo combustibile i roghi della inquisizione. Nella libera Inghilterra trovarono invece requie e tolleranza: non fecero male a nessuno e nessuno fece loro male. E però rimane ancora, sotto la bandiera britannica, secondo i loro costumi ancestrali. A Londra c'è posto per tutti, anche per la vecchia zingara « forca vegliarda » del Trovatore. Persino la morte della regina delle zingare offre modo di riconoscere e di celebrare la magnanima tolleranza, il rispetto dell'altrui libertà che sono la gloria di questo grande paese, maestro di equità al mondo civile. Gli zingari non sono miscredenti, anzi praticano un loro cristianesimo eretico con profonda convinzione. Ma la loro ragion d'essere è il perpetuamento della magia, che sopravvive evidentemente nella Spagna degli arabi ai tempi dei sapienti califfi e dell'aristotelico Averroè. Le loro Messe nere sono innocenti, e gli spiriti imprigionati coi chiacchieroni la interpretazione del destino non vogliono in ricambio nè pure il sacrificio d'un pollo. Tutta la magia si riduce alla lettura delle linee nelle palme della mano. Gli zingari vivono delle risorse di questo mestiere e del salario che può dare una mano d'opera errante. Un giorno spazzano i camini nei castelli dell'alta Scozia, un altro giorno si fanno ingaggiare nella « contrada nera » per le manovre più dure dell'industria del ferro e del carbone, in quella riserva sfaatoria di uomini di che ha sempre bisogno la grande industria. Fanno adunque un mestiere, anzi tutti i mestieri, ma hanno ricevuto una missione: quella di dire la buona ventura.

Tutti coloro che si sono recati al Derby di Epsom hanno visto, nel centro del prato, una grande tenda a fasce rosse e bianche alzata in mezzo a un gruppo di tende più piccole e dall'aspetto più modesto. Sotto quella tenda la defunta regina accoglieva i gentiluomini e le dame di buona fede che volevano sapere da lei che sarebbe loro l'avvenire. Non tutti potevano essere ricevuti da Henry Sartenius Smith. Il suo oracolo era per l'aristocrazia: nelle tende circostanti avevano ricetto gli oracoli *minorum gentium*, tale e quale come nella *Bell'Elena*. Questa distinzione lusingava la superbia aristocratica della *gentry* e lo snobismo acutissimo dei ricchi commercianti della *City*, tanto che nel giro di pochi anni, la visita alle tende degli zingari nel campo di Epsom divenne d'uso generale fra la gente distinta. Essere ricevuti in udienza dalla regina delle zingare costituiva un attestato di eleganza non meno che d'avere nelle tribune un posto riservato vicino alle Autorità più eminenti del mondo sportivo. Ciascuno finge di non crederci, e tutti ci credevano. Si dice anche che Henry Smith abbia visto i salotti riservati della regina Vittoria e di re Edoardo il quale, nella sua qualità di antico giocatore, non ha rossore di ostentare un po' di superstizione. Chi sa se la regina delle zingare non abbia dato al Re d'Inghilterra qualche buon suggerimento ascoltato e tradotto in atti nella saggia politica che renderà glorioso ai posteri il nome di questo Sovrano, il quale ispirava da principio così poca fiducia ai suoi contemporanei? E' possibile. Ma è certo che i semplici mortali non hanno avuto sempre da

lodare della magica ispirazione dell'oracolo ringarono. I cavalli favoriti della regina delle ringare non vincevano mai.

Ora si chiacchiera molto, nei the eleganti della capitale, della successione al trono delle tribù erranti. In questa curiosità ha una parte la frivolezza e la futilità della gente elegante, la quale è la medesima da per tutto. Ma vi è un altro elemento che conviene sia rilevato. Gli inglesi, come gli americani, sono avidi delle cose sconosciute, di quelle che rimangono nel regno cui uno dei loro grandi filosofi impose il nome « inconoscibile ». Londra è piena di gabinetti magici, di indovine, di ipnotizzatori, di lettori del pensiero, di tavolini che ballano e di pianoforti che suonano da sè. Nei giornali americani, troverete in capofila degli annunzi economici, la rubrica *Palmistry*, dove i leggitori di avvenire, nelle linee della palma raccontano i propri miracoli mercè due *quarters* la linea. Taluno di questi negromanti, a New York, lavora soltanto per i milionari, in ragione di cinquanta dollari (duecento e cinquanta franchi) per ogni seduta di mezz'ora. Le esperienze spiritiche cominciarono, come sapete, in America. Tutte le ipotesi spiritualistiche annunziate per la interpretazione di questi fenomeni sono vaneggiamenti di menti inglesi. E uno scienziato della levatura di Crookes ha misurato lo palpitazioni della mano di un fantasma! Insomma, l'Inghilterra e l'America sono i paesi dove le classi colte danno un contingente notevolissimo di credenti alle superstizioni nuove ed antiche. E pure sono i paesi per eccellenza pratici e positivi. Ma è appunto per questo che sono inclini all'idealismo. L'energia del cervello e dei muscoli nella vita pratica presuppone l'energia del cuore e dell'anima nella vita interiore. Religiosi nell'intimo, credenti e fedeli, gli anglo-sassoni non sempre trovano nelle loro chiese protestanti imbiancate a sepolcro, e presiedute da un signore in soprabito nero, il soddisfacimento completo dei loro bisogni spirituali. A questo convivere forse attribuire il gusto per l'esoterismo, per la magia, per lo spiritismo e persino per la stregoneria che manifestano le grandi città d'Inghilterra e d'America. Non bisogna dimenticare che il sangue inglese non è colato soltanto da vene germaniche, ma che anche la più mistica e fantastica razza del globo, la celtica, vi ha lasciato stillare il suo cuore ardente. Vi pare strano che la regina delle streghe abbia vissuto e sia morta nella simpatia popolare d'una grande città del ventesimo secolo? Ebbene, pensate che in quella grande città abitano anche i discendenti del popolo di Artù e di Isolda, e questo fatto singolare rientrerà di per se stesso nelle leggi generali dell'eredità....

Gipsy.

Il ricorso del P. M.
urano il processo Nasi in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 24:

Oggi le Sezioni unite della Corte di Cassazione si sono riunite in Camera di Consiglio per decidere se fossero competenti o meno a giudicare del ricorso interposto dal Pubblico Ministero, avverso alla sentenza della Sezione di accusa della nostra Corte di Appello, che rinviava l'on. Nasi a giudizio, nonchè quella della Corte d'Assise, che dichiarava inammissibile l'eccezione di incompetenza dell'Autorità giudiziaria sollevata dallo stesso Pubblico Ministero, in persona del cavaliere Ettore De Luca. Presiedeva la Corte il primo presidente senatore Pagano-Guarnaschelli, che fu anche relatore della causa. A rappresentare il Pubblico Ministero intervenne in persona il procuratore generale senatore Quarta. Dopo più di un'ora la Corte si sciolse.

Non è stato possibile sapere la sua decisione, perchè la sentenza sarà pubblicata probabilmente soltanto domani. Fare però che fra le due cose si discutevano, se fossero cioè competenti a riconoscere del ricorso le Sezioni unite ordinarie, ovvero le Sezioni unite penali, sia prevalsa quest'ultima.

Senato del Regno.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

La seduta d'oggi al Senato fu brevissima. Fattasi la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge sul Codice penale militare, risultò approvato con 55 voti favorevoli e 16 contrari. Il presidente Canonico avvertì che emendovi divergenze fra il ministro e la Commissione sul disegno di legge sullo stato degli ufficiali del regio esercito e della regia marina, occorre rinviare la discussione ad altra tornata, affinchè Commissione e ministro possano mettersi d'accordo.

Si levò la seduta alle ore 16,15. Domani seduta alle ore 15.

La giornata dei Sovrani.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

Oggi il Re, in vettura, si è recato a visitare il nuovo Ambulatorio speciale per le mani fisiche, impiantato dal Comune di Roma. Dinanzi agli apparecchi di rilevazione, il Re si è formato alquanto a un ha voluto provare l'efficacia. Il Re si è rallegrato col sindaco e cogli assessori, lodando i benefici dell'iniziativa del Comune.

La regina Elena si è recata a visitare la Clinica ostetrica del Policlinico. Ha visitato la sala delle puerpere e delle donne operate e quella destinata ai bambini lattanti. Visitò pure la sala operatoria e varii altri locali. Si fermò al capezzale di ciascuna delle 70 ricoverate ed a ciascuna disse delle parole di conforto.

Le nozze del fidanzamento del Duca degli Abruzzi.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 24:

Il *Corriere d'Italia* dice: « Molti giornali da parecchio tempo annunziarono prossimo il fidanzamento del Duca degli Abruzzi con la Principessa di Serbia. Un telegramma del nostro corrispondente da Belgrado ci annunzia ora che, nei circoli competenti di là, la notizia non risulta dotata di molta ufficialità. La Principessa andrà a Belgrado in questi giorni. »

Il Vaticano non accetta
le disposizioni della circolare Briand

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, ore 16.

Si attende stamani la pubblicazione di un articolo dell'*Osservatore Romano*, circa la nuova circolare Briand ai sindaci. Nelle sfere vaticane si nota che le disposizioni di Briand, circa l'autorizzazione data ai sindaci per la rinnovazione dei contratti, creerà una situazione tale da sottomettere i parroci a una specie di *exequatur* dei sindaci e delle maggioranze municipali: quindi, tutti gli arbitrii di persone e di partiti resi più aspri dalle lotte locali. Coll'altra disposizione, l'inventariazione non si potrà evitare se non costituendo un'Associazione, che, per quanto non vogliasi chiamare cultuale, avrà il difetto fondamentale consistente nel non riconoscimento della gerarchia. Pertanto, il Vaticano dichiara di non poter accettare ambedue le soluzioni. Il Vaticano conchiude, dichiarando: « Se il Ministero persevererà in questo contegno, darà prova di non volere quel tanto di pacificazione che i vescovi, d'accordo colla Santa Sede, avevano dichiarato di accettare. »

Roma, 7, ore 22.

L'articolo dell'*Osservatore Romano* a proposito della circolare Briand dice testualmente: « Misconosciuta la gerarchia, indebite ingerenze del potere civile nelle cose del culto, instabilità e precarietà del godimento degli edifizi al medesimo destinati: ecco il compendio di ciò che ci sembra risultare dalla circolare di Briand. Se è così che esso l'intende realmente, conviene dire che alle disposizioni conciliatori dell'Episcopato esso risponde accampando delle pretese e delle restrizioni con tutto un sistema che mira ad asservire completamente la Chiesa. »

L'Osservatore, concludendo dicendo che « la Chiesa ha somma coscienza di aver spinto sino all'ultimo il limite delle sue dispesizioni pacifiche e conciliatrici. Essa volle la pace, e se il suo magnanimo tentativo dovesse fallire, non sulla Chiesa dovrebbe cadere la grave responsabilità, ma sarebbe sul potere civile, che ad ogni costo vorrebbe la guerra. »

Il *Corriere d'Italia* pubblica pure una Nota, evidentemente ispirata dal Vaticano, commentando le ultime istruzioni di Briand ai sindaci per le domande dei parroci. Secondo la Nota, Briand prepara un'opera di insidia meno appariscente di quella di Clemenceau, ma più sicura ed efficace. Bastano poche osservazioni per rilevare come la circolare Briand non corrisponda agli intendimenti di accordo e di pacificazione. Si vorrebbe costringere la Chiesa ad una situazione che ne altera tutto lo spirito e rende, in pratica, diverso da quello che i vescovi volevano il contratto da questi proposto. I vescovi volevano che, quando un curato cessa da un ufficio, il godimento di una chiesa passasse di diritto al successore. La clausola della trasmissione è necessaria per assicurare l'esercizio pacifico del culto. Ma la circolare Briand lede questo principio, perchè per ogni parroco nuovo il Municipio sarà libero di non rinnovare il contratto.

La circolare Briand mira a colpire la gerarchia. Perciò — dice la Nota — la proposta di contratto nei termini imposti da Briand verrà rifiutata come un pericolo e come contraria allo spirito fondamentale della Chiesa. Le apparenze pacificatrici della circolare non vengono a sanarne lo spirito ed a nascondere che il ministro non vuole accettare l'invito alla pace fatto dal Papa e dai vescovi.

Roma, 7, ore 21.

Il comunicato ufficioso con cui si dichiara inaccettabile la recente circolare Briand ha recato grande sorpresa anche nelle sfere clericali di Roma, ove si credeva davvero che, dopo la lettera dell'Episcopato francese, si sarebbe camminati diritti verso la conciliazione. Ma non può dirsi *a priori* che il Vaticano sia proprio inconciliabile. Si riconosce che il Governo francese aveva delle buone intenzioni, ma si osserva che non ha saputo tradurle in atto. Il Governo non ha saputo fare che delle concessioni a metà, mentre ciò che premeva al Vaticano è che si rispettasse, in modo non equivoco, la gerarchia ecclesiastica e che si sottraessero i parroci ai capricci dei sindaci. La circolare di Briand garantisce i parroci attuali, ma non quelli futuri; autorizza i prefetti a trattare con i vescovi, ma impone il tramite delle Associazioni. In Vaticano dicono che ci voleva tanto poco ad eliminare questi due inconvenienti, che non rappresentano alcun vantaggio per il potere civile e che invece paralizzano la continuità del culto. Qui si spera che il Governo francese vorrà riconoscere e rettificare i difetti della sua disposizione, che del resto non sono stati rilevati anche da giornali francesi non appartenenti al partito clericale. Se Briand e Clemenceau comprenderanno ciò, allora solamente si potrà parlare di conciliazione, alla quale il Vaticano certamente non si rifiuterà.

Zeta.

Parigi, 7, ore 20.

Alla fine della seduta del pomeriggio al Palazzo Borbone destava impressione la notizia, pubblicata da un giornale del pomeriggio sotto forma di dispaccio da Roma, secondo la quale il Papa respingerebbe l'ultima circolare di Briand. Il presidente del Consiglio, interrogato da numerosi deputati, ha dichiarato che il Governo non conosceva le intenzioni del Vaticano e che ignorava se questi accettava o respingeva la circolare Briand.

Echi dell'incidente
al Consiglio di Torino

Il pensiero del Vaticano su " Roma capitale "

Roma, 7, ore 21.

L'*Osservatore Romano*, rompendo questa sera la riserva tenuta durante la polemica contro i consiglieri comunali di Torino, per la loro astensione dal commemorare i festeggiamenti per il cinquantenario di Roma capitale, interloquisce sul giudizio che la *Lega Lombarda* ha proferito intorno al fatto della conquista di Roma, per fare le seguenti dichiarazioni: « La *Lega Lombarda* ha messo quel fatto fra gli episodi del Risorgimento italiano. Un fatto, che commosse tutto il mondo cattolico, che, per essere condotto a fine, ebbe d'uopo di tanta preparazione, che venne circondato di tante pratiche diplomatiche, che si cercò di giustificare con tanto lusso di motivi di ordine universale, che parve un segno a quegli stessi che lo compirono nella storia dei popoli, non può passare per un episodio attraverso gli uffici di un giornale qualunque. La dichiarazioni della *Lega Lombarda*, — aggiunge l'*Osservatore Romano*, — che il contraddittorio tra il Papa e la Chiesa ed il laicismo costituisce un episodio della medalità dell'esistenza giuridica attuale della Chiesa, fanno l'effetto di una ancora di un ragazzaccio all'indirizzo di un personaggio qualificato nell'esercizio di altissime funzioni — la penna ci sfacciata e satirica tagliata, invece di ragazzaccio! — un episodio la condizione fatta al Papa di essere alla mercè di un potere alieno e altrui in vedute, di giudizi e di resistenza! un episodio lo scioglimento del romano Pontefice nel Consiglio delle sette anticristiane compiute per attraversargli la libertà del ministero apostolico! Liberi pertanto i cattolici italiani di festeggiare l'indipendenza della patria dalla straniera dominazione, di non intromettersi a giudicare della necessità e della convenienza politica di riunire sotto un solo scettro le varie regioni della penisola; ma non liberi davvero, per comodo, e per goccioia, a per qualunque altra ragione, di mettere tra gli episodi, a piacere discutibili, del Risorgimento italiano, la violenza usata al Papa, il quale, impersonalmente quanto ad individui, ha ritenuto sempre come lesivo della libertà della Chiesa la conquista di Roma, come necessaria nelle attuali circostanze la sua indipendenza da ogni potere alieno dalla sede destinatagli dalla Provvidenza. L'unità d'Italia i cattolici non la confondono con l'unità statuale, nè la libertà e indipendenza della Chiesa circostanziata, conforme al giudizio legittimo, discreto e prudente del Papa, la credono impossibile, o essiziale alla integrità e alla stessa unità della patria; chè anzi quella libertà ed indipendenza la reputano siccome precipuo coefficente e fattore di una storia avvenire d'Italia fra le più gloriose, e se, riconoscendo l'entità del fatto storico, — termina l'*Osservatore Romano*, — l'apprezzano per quel che vale anche nella sua virtualità cinquantenaria, e si astengono dal commemorarlo festivamente, danno prova eziandio di sapienza storica, come non la dà la *Lega Lombarda*. »

Venezia, 7, ore 20,45.

La *Difesa*, notoriamente interprete del pensiero di papa Sarto, commenta vivacemente i vostri commenti alle parole di Crispolti. Combatte la necessità della commemorazione; soggiunge che Crispolti disse quanto di meno un cattolico potesse dire in siffatto argomento. Chiama « ridicolo » questo scandalo a freddo della « gazzettaria anticlericale » (non sue parole); afferma che i cattolici possono portare il loro contributo alla prosperità della patria, ma che « correre la colonna all'anticlericalismo equivarrebbe chiudere l'avvenimento del loro decoro »: ammonisce infine i conservatori, che compiranno « mali passi, come a Torino, facendo intravedere la minaccia dell'abbandono!.... » L'articolo è qui molto commentato, tanto più che i conservatori locali giustificarono sempre l'alleanza coi clericali proclamando la transigenza e il patriottismo dei clericali veneziani.

Polemizzare coll'*Osservatore* è perfettamente inutile: agli esordi, che sentenziano, non si risponde. Si vede che il pensiero vaticano non ha trovato ancora il suo adattamento ai tempi. Diamo tempo al tempo. Quanto a ciò che dice la *Difesa* non abbiamo che da farle osservare due circostanze di fatto: la prima, che l'ordine del giorno Canna è una positiva affermazione di patriottismo unitario e non ha in sè nulla di negativo o di avverso a chicchessia; quindi perfettamente vano l'artifizio di parlare di anticlericalismo a sfondi; la seconda, che non tutti i cattolici di Torino sono stati concordi nel giudicare quelle affermazioni, e alcuni di essi hanno francamente respinta la riserva del Crispolti.

Un colloquio con la duchessa De La Salle

Roma, 7, ore 21.

Un redattore dell'*Italia* ha avuto un'intervista con la duchessa Marinka De La Salle Rochemaure intorno al suo matrimonio e all'abbandono sofferto da parte del [illegible]. La signora ha detto: « Tengo a dichiarare molto chiaramente che noi non siamo stati i primi a sollevare lo scandalo. Io mi sarei rassegnata al mio abbandono, alla mia povertà, alla mia situazione dolorosa ed insostenibile. Sarei restata sola senza mio marito con questa povera bambina. Sono senza notizie di mio marito: le lettere mi sono intercettate. Ignoro ancora se il passo duca ha appreso la partita della bambina. La scomparsa di mio marito non cessa, d'altra parte, di essere molto strana. Intanto noi siamo per lasciare Roma. In seguito all'ostruzionismo esercitato da monsignor Dubois, arcivescovo di Aleth, non possiamo sperare che la questione sia risolta a Roma. Fra dieci giorni sarò a Parigi, farò valere la mia autorità e giungerò a far riconoscere dalla legge francese la validità incontestabile del mio matrimonio. »

Il programma del Comizio anticlericale di Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 24:

Il Comitato organizzatore della manifestazione anticlericale del 17 corrente si è riunito ieri sera nella sede dei gruppi autonomi socialisti ed ha deliberato di commemorare il 17 febbraio nel seguente modo: *a)* con l'inaugurazione di una lapide a Giordano Bruno in piazza Montanara e con un discorso; *b)* con un manifesto esplicativo dei criteri laici del Comitato e delle ragioni che spingono il Comitato a combattere l'opera nefasta del clericalismo; *c)* col provvedere a che il numero unico dei razionalisti possa sia edito in accordo ed in nome del Comitato.

Al Comitato stesso è stata poi data facoltà di organizzare eventualmente altre manifestazioni anticlericali.

La relazione del ministro Vigano sulla ferma biennale.

Roma, 7, ore 21.

La *Tribuna* pubblica i particolari dei nuovi progetti di legge Vigano. La relazione che precede i disegni di legge spiega come l'adozione della ferma dei due anni si imponga, sia in omaggio ad una giusta distribuzione dell'obbligo militare fra i cittadini, sia per la diffusione sempre maggiore della cultura, che facilita l'istruzione militare delle reclute. La ferma di due anni, del resto, è già stata adottata in quasi tutti i grandi eserciti stranieri. La ferma di due anni ha anche il vantaggio di rendere possibile un aumento del contingente di prima categoria. Sarà portato a 101,000 il numero degli uomini incorporati, mentre l'ultima leva disponeva solo di 80,000 uomini. Poichè i fondi stanziati in bilancio, ragguagliati ad una forza bilanciata di 250,000 uomini, non sarebbero sufficienti per mantenere sotto le armi tale contingente per 24 mesi completi, tenuto conto che vi sono 43,500 uomini di forza permanente, il ministro propone il congedamento per le armi a piedi circa due mesi prima. Con questi 24 mesi nominali, ridotti a 22 effettivi, si può ottenere tale forza bilanciata, e anche un'economia assegnata alla chiamata alle armi per nuova istruzione, per il periodo di tre mesi, di 25,000 circa uomini di seconda categoria, destinati alla formazione della riserva di complemento. La riserva di complemento sarà formata di una seconda categoria, composta di uomini assegnati per le condizioni di famiglia. Data la necessità di aumento di contingente di prima categoria o della formazione della riserva di complemento, al maggior numero di uomini si provvede richiamando l'assegnazione alla terza categoria. Potranno essere iscritti alla seconda categoria coloro che hanno una delle seguenti condizioni:

1.o Figlio unico di padre vivente, entrante nel 32.o anno di età;

2.o figlio primogenito di padre entrante nel 52.o anno di età, e che non abbia altri figli maggiori di 12 anni;

3.o nipote unico di avolo entrante nel 60.o anno di età e che non abbia figli maschi.

Potranno essere iscritti alla 3.a categoria coloro che si trovano in una delle seguenti categorie:

1.o Figlio unico o primogenito di padre entrante nel 65.o anno di età, o che si trova nelle condizioni previste da uno speciale art. 17;

2.o figlio unico o primogenito di madre tuttora vedova;

3.o nipote unico o primogenito di avolo entrante nel 70.o anno di età, che non abbia figli maschi.

4.o nipote unico primogenito di avolo tutora vedova che non abbia figli maschi;

5.o primogenito orfano di padre e madre;

6.o fratello unico di sorella orfana di padre e di madre nubile o vedova senza figli maggiori di 12 anni;

7.o ultimo nato orfano di padre e madre, quando i fratelli maggiori si trovino in una delle condizioni dell'art. 17 accennato poco fa.

Altre condizioni di famiglia nelle quali ora si concede pure tale esenzione sono ritenute non meritevoli di condizione speciale. Di qui la possibilità di un aumento del contingente di prima categoria. Altra notevole disposizione del disegno di legge è quella di uno speciale riduzione della ferma, che si concede a chi possegga determinati titoli di studi, superi un apposito esame ed abbia altresì speciali requisiti, avendo frequentato con profitto le palestre ginnastiche ed il Tiro a segno. Nel disegno è pure una disposizione intesa ad allargare la concessione del ritardo al servizio anche agli studenti degli Istituti di Belle Arti e musicali e delle Scuole agrarie, industriali e commerciali, mentre ora il ritardo al servizio si concede solo agli studenti delle Università e degli istituti assimilati.

Il disegno di legge contiene varie altre disposizioni minori, fra cui quella dell'incorporazione in reparti speciali dei coscritti che abbiano riportato prima della loro chiamata sotto le armi speciali condanne, per le quali, senza tuttavia dover essere riformati, lascino dubitare tali istinti depravati da far ritenere che il loro contatto cogli altri militari riuscirebbe a questi dannoso.

La questione del teatro municipale
al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 8, ore 0,30:

Ieri sera il Consiglio comunale discusse per circa tre ore la questione del riattamento del nostro teatro Municipale, che per decreto prefettizio è chiuso da circa dieci anni. La correnti erano opposte nello stesso seno della Giunta; alcuni approvando il progetto di riforma proposto dall'ingegnere Bandone di Torino, altri combattendolo, perchè detto progetto non veniva a rendere popolare il teatro. Dopo una discussione animatissima vennero presentati due ordini del giorno. Il primo fu proposto dal consigliere Bellani e firmato dal sindaco Sacco, da Torre, dall'avv. Corradi e da tutta la Minoranza, tra cui il commendatore Michel, rappresentante del palchettisti. Con tale ordine del giorno si respira a dare voto favorevole alla riforma, dal momento che il Municipio si impegnava a concedere ai palchettisti soltanto i palchi di sua proprietà ad uso gratuito del teatro per dieci anni. L'altro ordine del giorno, proposto da Salvio, consigliere anziano, e da diversi consiglieri, dava esplicito voto contrario alle modificazioni, perchè queste nessun vantaggio portavano al proletariato.

Messi in votazione i due ordini del giorno, votarono per la riforma 33, ed in senso contrario 14. E' la prima volta che i socialisti votano divisi e che la Minoranza vota col sindaco.

Alla discussione, che fu lunga e ricca di incidenti, parteciparono Sacco, Pistoia, Garrino, Corradi, Reposi, Bobbio, Salvio, Prandini, Michel e Bellani.

Incidente degno di nota è l'improvvisa mancanza di luce elettrica nella sala a metà seduta. La sala restò per circa dieci minuti al buio completo. Si dovette provvedere in seguito con una illuminazione a base di candele.

La morte d'un rosminiano geografo

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 23:

Il canonico Luigi Ungarelli, direttore del Collegio Fiammingo e dell'Osservatorio di San Luca, sui 75 anni, rosminiano convinto, è morto stamane. Lascia varie opere geografiche e meteorologiche, ed una collezione preziosa. Era di assennati concilianti e generalmente amato per la sua modestia, per il suo valore e per la sua vita esemplare. Fondò il Collegio portante il suo nome, ora passato in proprietà Ferrero.

La gioia dei tedeschi
per la sconfitta dei socialisti.

Il telegramma del Re di Sassonia.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 8, ore 2.

Tutti i partiti borghesi celebrano ancora oggi la vittoria riportata nelle elezioni sul partito socialista. Il piacere è profondo ed è più grande in quanto che la riuscita supera tutte le previsioni. Nondimeno in nessun luogo quanto in Sassonia la disfatta dei socialisti è stata considerata come una liberazione. Il Regno di Sassonia era spesso chiamato « Regno rosso ». Dal 1903 dei 23 deputati che la Sassonia manda al Reichstag, 21 erano socialisti. Questo Regno ne avrà ora soltanto 8 su 23.

Ecco il telegramma con cui il Re di Sassonia esprime la propria gioia al sindaco di Dresda, sua capitale: « La mia gioia è grande e sono orgoglioso dei miei cari dresdesi. La mia riconoscenza per la devozione patriottica di tanti uomini distinti è ancora più grande. Ora è un piacere vivere ». Si è visto con quali parole entusiastiche Guglielmo II ha espresso la propria gioia per i risultati delle elezioni.

A tale proposito è interessante sapere come l'Imperatore è stato tenuto al corrente dei risultati dei voti. Al principio della lotta elettorale quando i telegrammi arrivavano al Ministero dell'interno per annunciare la elezione di un deputato, erano immediatamente consegnati al ministro. Questi faceva telefonare al castello imperiale, ove la comunicazione era ricevuta nell'anticamera dell'Imperatore da uno dei numerosi addetti di servizio. Subito la notizia era scritta sopra un foglietto di carta ed uno degli aiutanti di campo del Sovrano andava a consegnarla a quest'ultimo. *(Matin).*

Il futuro presidente del Reichstag

(Servizio speciale della Stampa).

Monaco, 8, ore 2.

Si dice che il futuro presidente del Reichstag non sarà Hertling, del Centro, ma probabilmente Stollberg, conservatore. *(Matin).*

Il "Vorwärts" commenta il discorso del Kaiser

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 8, ore 1.

L'agitazione dei giorni precedenti è cessata oggi nella stampa berlinese. Il solo *Vorwärts* pubblica alcuni commenti sui risultati delle elezioni. Del resto questi commenti sono meno relativi alla sconfitta socialista che al discorso dell'Imperatore pronunciato la sera dello scrutinio di ballottaggio e che il giornale socialista apprezza nel modo seguente: « Nessuno ignora quale sia l'avversario cui allude l'Imperatore nel suo discorso, quale sia l'avversario che la Germania deve schiacciare: è il partito socialista, il quale rappresenta la grande maggioranza della classe operaia tedesca. Il partito socialista fino ad un certo punto può essere soddisfatto di questo discorso, il quale prova che l'Imperatore è stato attirato nella lotta politica e che coscientemente o incoscientemente ha preso partito nella lotta tra le classi, naturalmente a favore delle classi dirigenti e possidenti ». *(Matin).*

Un sindacato tedesco
per lo sfruttamento del Marocco.

Parigi, 7, ore 22,20

Madrano da Tangeri al *Temps*: « Ricevo da buona fonte da Fez notizie che accusano una recrudescenza di sentimenti germanofili alla Corte scerifiana. Questi sentimenti si manifesterebbero in modo particolarmente chiaro da due mesi. Un ufficiale tedesco, che il Maghzen ha preso come capo del genio marocchino, sarebbe chiamato, si dice, ad avere una parte considerevole presso il Sultano, specialmente come consigliere tecnico, per stabilire i contratti di impegni relativi alla aggiudicazione dei lavori pubblici. Questo intervento, e specialmente l'attuale stato di spirito del Maghzen, non possono mancare, secondo il mio informatore, di favorire particolarmente i tentativi che si disegnano nettamente da ogni parte, da parte dei finanzieri e degli industriali tedeschi, di intraprendere lo sfruttamento economico del Marocco. Questa informazione conferma l'impressione che si ha da qualche settimana a Tangeri sulla attività politica ed economica della Germania al Marocco. Qui si parla specialmente della recente creazione di un sindacato tedesco per la compera di terreni destinati ad un eventuale esercizio di miniere. Questo sindacato tratterebbe pure altri affari. Un grosso affare immobiliare è stato trattato questa settimana per conto del sindacato in questione e per quello di altri capitalisti tedeschi. La posizione dei terreni comperati nei dintorni di Tangeri sembra indicare che gli acquirenti si sono assicurati prima l'intervento del Maghzen di cooperare nelle vicinanze dei lavori stradali.

L'insorrezione di San Juan tricofa.
Un combattimento.

Buenos Aires, 8, ore 2,20.

Il movimento insurrezionale a San Juan è scoppiato per questioni locali di Governo. I rivoluzionari hanno avuto il sopravvento. Si assicura che i ministri di quella provincia siano stati imprigionati, e che vi sia stato un combattimento, durato alcune ore. Vi sarebbero stati alcuni morti e molti feriti.

Villanueva, 8, ore 2,30.

Il Presidente interinale della Repubblica ha convocato il Consiglio dei ministri, il quale ha deciso l'intervento del Governo nazionale negli avvenimenti di San Juan.

Il ricevimento del cardinale Mathieu
all'Accademia francese.

Parigi, 7, ore 18.

All'Accademia ebbe luogo il ricevimento del cardinale Mathieu, in sostituzione del cardinale Perraud. La sala era gremita. Il Mathieu ringraziò l'Accademia a nome di tutti gli ecclesiastici. Aggiunse di rappresentare il clero francese nell'Accademia, secondo la tradizione, perchè l'Accademia non volle rompere il suo Concordato.

Il Mathieu, prima di fare l'elogio del Perraud, avverte che parlerà soltanto di religione, con piacere piuttosto che con timore di essere accusato di clericalismo. Dichiara poscia che il Perraud era di un'altra età per i suoi costumi, ma era dei suoi tempi per la sua intelligenza. Alla Scuola normale, ove regnava lo scetticismo, Perraud fu capo di un piccolo gruppo, che voleva difendere la fede. Dopo il suo professorato volle ristaurare l'Oratorio di Francia, la cui missione principale era di conciliare la fede colla ragione. Rispettò scrupolosamente il sentimento nazionale. Perraud patecipò pure alla discussione dell'infallibilità pontificale.

Mathieu constata che la guerra di religione infierisce in Francia in permanenza, e che troppo spesso i cattolici eccedono nel combattersi mutuamente. Perraud fu pure a vescovo fino al raidollo. Mathieu loda poscia Perraud, scrittore, che scrive in lingua eccellente, purissima, chiara. Ricorda che prese una parte importante al Conclave, serbando un'attitudine francese. Perraud credeva che il popolo si suicida, tuttando Dio fuori della legge. Egli soffrì molto per la guerra religiosa. Su questo argomento il Mathieu si diffonde lungamente. « Si dice — egli soggiunse — che presto non vi saranno più cattolici in Francia. Mi domando chi saranno gli eredi del cristianesimo. »

All'infuori del cristianesimo, Mathieu non vede che il trionfo del materialismo e dell'invidia, mascherata sotto nomi sonori, accompagnata da un abbassamento costante della moralità pubblica. « Malgrado il miglioramento materiale, l'uomo è sempre tormentato dall'invidia. Il nostro dovere attuale si ordina di rispettare la religione. Le virtù antiche accrescenti una società nuova: ecco il tesoro che Perraud ha difeso ». Il Mathieu si augura che gli apostoli come il Perraud si moltiplichino per la salute del Paese e per l'onore delle lettere francesi.

Il conte D'Haussonville rispondendo al cardinale Mathieu dice che l'Accademia non ha voluto rompere colla tradizione nel momento in cui lo Stato si separa dalla Chiesa, nè separarsi essa stessa dalla Chiesa. Essa adunque ha aperto le sue grandi porte al cardinale Mathieu per succedere al cardinale Perraud. L'oratore ricorda la carriera del Mathieu, e dipostra che fu uno storico che non dimenticò di esser prete e che il solo argine alla fiumana della democrazia era la religione. Mathieu trovò per le sue opere materiali negli archivi del Vaticano. Vi scoperse curiosi documenti relativi al concordato sollevando le questioni più delicate. Questo concordato apparve a Napoleone come uno strumento di regno, mentre che Pio VII firmandolo non aveva altro pensiero che la religione. Così fra il Papa e l'Imperatore nacque un equivoco ed un malinteso che pesano su tutti i patti fra la Chiesa e le Potenze della terra. Nondimeno la separazione fra la Chiesa e lo Stato non è un principio vero, perchè la morale dipende dalla religione ed è legata alla politica. E' giusto riconoscere che il concordato fu applicato dai Governi nello spirito in cui era stato firmato, fino a questi ultimi venticinque anni in cui il concordato apparve agli occhi dei cattolici come una servitù. Ma fu un errore rompere brutalmente, invece di denunziarlo, e volere riorganizzare la chiesa senza la partecipazione del Papa. Coloro che commisero questo errore si meravigliano ora della resistenza. La pace è da augurarsi, ma non è indispensabile che essa sia ratificata da un nuovo documento diplomatico. La Chiesa non ha bisogno che della libertà vera per compiere la sua missione.

Il successo dei due oratori è stato grande.

Parigi, 7, ore 22,30.

Le domande di biglietti per il ricevimento del cardinale Mathieu sono state così numerose, che bisognò aggiungere alle sedie riservate al pubblico dei piccoli scanni. Ciò significa che la ciera e le tribune erano zeppe di pubblico scelto ed elegante, tra il quale le toelette delle signore si mescolavano gradevolmente con le palme verdi degli accademici e con le cinture violette dei prelati, invitati in gran numero a questa solennità.

Si nota la presenza dell'ex-consigliere dell'Ambasciata russa a Parigi, Narischkine, ministro di Russia in Germania, della signora Narischkine, del vice-rettore dell'Accademia di Parigi, Liard, del deputato Beauregard, dell'amministratore del Collegio di Francia Lovasseur, di Lépine, prefetto di polizia, del colonnello Marchand, di Pietro De Nolhac, conservatore al Museo di Versailles, di Giorgio Berger, di Piou, deputato cattolico, della signora Deschanel, della contessa de Haussonville, della contessa De Mun, ecc. Una compagnia rende gli onori allorchè entra il cardinale accademico. Il D'Haussonville, presidente all'epoca della morte del cardinale Perraud, presiede, fiancheggiato a destra da Renato Bazin e a sinistra da Gastone Boissier, segretario perpetuo. Il neo-eletto prende posto a destra dell'ufficio fra i suoi due padrini e compatrioti Jerome Mesnières e Gebhart.

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. Dott. VIGLIEZIO, via Nazionale, 12, dall'1 alle 3. 813

Restaurant Cambio

aperto nelle notti pel *BALLO al REGIO* ed ultimo del *CARNEVALE* — Tel. 15-18. (3027

VISTA debole o difettosa corretta dalle specialità di Distretto Oculistico Cav. Uff. MASSIMILIANO NEUSCHÜLER col suo particolare sistema di lenti. Riceve in via Pietro Micca, 6, tutti i giorni feriali (meno il lunedì) dalle 10 a 12 e 14 a 17. 179

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (75)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

« Avrai sognato di confortarla in qualche punto dove essa stia al sicuro perfino dai possibili attentati da parte della madre, la quale presto o tardi, vuoi per calcolo, vuoi per pusillanimità, vuoi per qualche altro motivo, finirà per farne una vittima!..... Era questo il contenuto delle tue fantasticherie? »

Scalabrino, intontito, contemplava con occhi spalancati Rolando Candiano.

— Avrai anche sognato che a poco a poco ti saresti guadagnato l'animo di Bianca con la tua devozione e abnegazione; e che la cara fanciulla un bel giorno potesse dire: Ah perchè non siete mio padre! E tu allora avresti esclamato: Figlia mia, io sono realmente tuo padre!

— E' vero, signor Rolando: tutte queste belle idee mi turbinarono nel capo!

— Poi — continuò Rolando — avrai pensato che tutto ciò non si realizzerà giammai. Alla prima ebbrezza è seguito lo sconforto. Non è vero! Ecco perchè ti vedo così abbattuto, scorato.

Gli occhi di Scalabrino si empirono di lagrime.

Vi fu un lungo silenzio. Rolando stette assorto in una profonda meditazione. Indi, balzando in piedi, esclamò:

— Scalabrino, domani sera, verso le undici, rapiremo Bianca.

Scalabrino trasalì.

— Oh, padrone mio! Quale fortuna se ciò potesse realizzarsi.

— Scalabrino, ciò che effettueremo domani sera è un nonnulla rispetto a quanto abbiamo operato finora. Te lo ripeto: domani sera rapiremo Bianca.

— Oh! — mormorò Scalabrino. — Voi mi schiudete la via per la quale io potrò andare al Cielo.

— Sono a Venezia tutti i nostri compagni?

— Quasi tutti — rispose Scalabrino, con non trenante. — Quelli che non ancora sono arrivati giungeranno certamente domani.

— Ebbene! dirai a tutti che per le nove di sera debbono trovarsi vicino al palazzo di Imperia. Alle ore dieci andrò a dare loro le istruzioni necessarie.

— Io, come ben potete credere, non mancherò — disse il bandito.

— Lo credo.....

— Come! Si tratta di salvare mia figlia, ed io non debbo partecipare all'impresa?

— E' assolutamente necessario che tu segua i miei ordini. Tu starai, a quell'ora, in una buona gondola, con due ottimi rematori. Ti consegnerò tua figlia, e andrete verso la tartana, che vi attende nel porto.

Scalabrino era ebbro di gioia.

— Non appena Bianca sarà a bordo della tartana — continuò Rolando, — verrai a trovarmi. Per tutto il resto, penserò io. Spero che avrai meco fiducia in me, ed approverai tutto ciò che ho deliberato di fare per rendere felice tua figlia.

— Padrone — esclamò Scalabrino — ho centomila volte più fiducia in voi di quanto ne avrei avuta in Dio allorchè ero bambino.

Verso l'albeggiare Bembo rientrò nel suo palazzo, che era poco discosto da San Marco. Con un gesto brusco respinse il servitore, che si era presentato per svestirlo. Aprì la finestra del gabinetto, dove era entrato, e prese a camminare in lungo e in largo.

In quel gabinetto egli aveva accumulato molte opere artistiche: non già

L'imposta sul reddito in Francia.

Una manifestazione interpellanza sui valori russi.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 7, ore 20,10.

Il progetto presentato oggi alla Camera da Caillaux fissa un'imposta del 4 0/0 sui redditi mobiliari e immobiliari, del 3 1/2 0/0 sui redditi industriali e commerciali e del 3 0/0 sui redditi del lavoro. Caillaux mantiene il sistema della imposizione sui valori mobiliari francesi chiedendo venti milioni in più senza imporre maggiormente sui valori dei padri di famiglia aventi piccoli redditi. Tutti i valori hanno libero accesso sul mercato francese mediante il diritto di bollo del 2 0/0 sul valore nominale. Il progetto impone il 5 0/0 sul reddito. La Rendita francese rimane esente, ma i redditi costituiti in fondi di Stato non sono esenti dalla imposta sul reddito e dalla imposta globale. Questa ultima colpisce i redditi superiori a cinquemila franchi con tariffa progressiva da 0,20 al 4 0/0: può fruttare 120 milioni. La dichiarazione dei contribuenti è accettata se non viene provata inesatta: inquisizione e arbitrio non esistono dunque. L'Amministrazione controllerà le Banche e le Società di credito. Le frodi saranno punite con ammende rigorose. La Camera accoglie con applausi a Sinistra e rumori a Destra la lettura del progetto, che è rinviato alla Commissione per la riforma fiscale.

Rouanet svolge una interpellanza sulle misure che Caillaux calcola di prendere contro i banchieri eccitanti i portatori di Rendita ad acquistare valori esteri. L'oratore dice che il ribasso dei fondi russi fece perdere provvisoriamente oltre un miliardo al risparmio francese. La Russia è un paese dalla finanza avariata.

Delcassé protesta.

Caillaux dichiara che l'espressione di Rouanet concernente un paese che non fa onore ai suoi impegni non può applicarsi alla Russia.

Rouanet replica che il cambio russo è consolidato soltanto dopo i prestiti francesi. Su trenta miliardi di valori esteri, il Portafoglio francese detiene dodici miliardi di fondi russi.

Parlando della situazione attuale della Russia, definisce un'esecrazione l'assassinio del granduca Sergio. *(Rumori)*

Pichon dice: « Quella non fu un'esecrazione, ma un assassinio. » *(Applausi)* Aggiunge che l'assassinio è cosa abbominevole e riprovata dalla coscienza pubblica di tutti i paesi. *(Vivi applausi)*

Rouanet attacca le manovre di Berna che cagionarono ribassi dalla Rendita. Se ciò non produce un *crak* formidabile, i capitali emigrati ritorneranno in Francia, ma ora un panico paralizzerebbe le industrie francesi e rovinerebbe la Repubblica. Vi è ancora tempo di scongiurare il pericolo. L'oratore invita Caillaux ad udire le grida degli oppressi dalla Russia, che i banchieri vogliono perdere. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Meslier attacca pure gli intermediari dei finanzieri.

Pichon protesta energicamente contro le asserzioni di Rouanet e di Meslier. Dice che sulla autorizza siffatti attacchi contro il credito della Russia e contro la sua situazione industriale e commerciale. Si dichiara lieto di vedere il Governo russo aggiungere le garanzie costituzionali alle garanzie verso gli amatori del prestito. *(Vivi applausi)* La Russia fece sempre onore ai suoi impegni. I due Governi si prestano una reciproca assistenza, tendente a contribuire alla pace dell'Europa. La Francia è decisa a perseverare in questa opera pacifica e restare fedele all'alleanza.

Allorchè Pichon scende dalla tribuna è salutato da entusiastici applausi.

La seduta è tolta.

La Francia e le linee d'accesso al Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21:

Il gruppo parlamentare delle vie di accesso al Sempione si è riunito oggi. Ha deciso di fare passi presso il ministro dei lavori pubblici per richiamare la sua attenzione sulla necessità di affrettare le linee di accesso al Sempione, senza pregiudicare la realizzazione dei grandi lavori relativi al traforo del Monte Bianco e del Piccolo San Bernardo. Il gruppo si limiterà a considerare la costruzione delle linee più economiche e più facilmente realizzabili. Le sue conclusioni saranno sottoposte al ministro dei lavori pubblici.

Il conte Cassan nuovamente in Tribunale

(Servizio speciale della Stampa).

Carcassonne, 6, ore 2.

Si ricorderà come il 23 novembre ultimo scorso, dopo due lunghe giornate di dibattimento appassionato, la Corte d'Assise di Montpellier abbia condannato a tre anni di carcere per soppressione di infante il parroco Enrico Cassan, curato di Fougaro. Dietro ricorso del condannato alla Corte Suprema, questa ha cassato la sentenza per vizio di forma, avendo il cancelliere dimenticato di firmare l'interrogatorio dell'imputato, e ha rinviato il parroco dinanzi alla Corte d'Assise di Carcassonne.

L'affare appassiona l'opinione pubblica, e il procuratore della Repubblica ha dovuto prendere provvedimenti di ordine rigoroso per evitare l'invasione della sala d'udienza.

L'accusato è magro e sbarbato, è vestito di una lunga giubba grigia. Ha l'aria dolce e rassegnata, e risponde alle domande del presidente senza emozione apparente. Nega ogni relazione colpevole con Augustina Laugé e afferma che, se l'avera raccolta presso di sè, ora per pura carità cristiana. Stenta per altro a spiegare i termini infiammati di cui sono piene le lettere sequestrate al suo domicilio, e nelle quali parecchie ragazze dichiarano che vorrebbero veder presto ritornare i dolci momenti trascorsi con lui in luogo appartato. Difficilmente sa spingere pure il disordine dei suoi mobili, ove la lingerie di Augustina si trovava mischiata alla sua. Le deposizioni del prete non inducono alla convinzione.

Finito l'interrogatorio, le deposizioni testimoniali e le arringhe sono rinviate a domani. *(Matin)*.

La pazzia di Behring è una calunnia dei rivali.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 16:

L'*Echo de Paris* pubblica una comunicazione del dottore Behring, dicente che le voci che si sono fatte correre sulla sua salute sono assolutamente false. Attribuisce le voci medesime a mezzo alla sua riputazione a confratelli interessati che hanno preso per portavoce un reporter parigino ed un dottore di Parigi, la cui collaborazione in questo circostanze non gli sembra chiara. Behring si meraviglia che un professore abbia stretto fra essa comune coi suoi avversari. Protesta contro il sistema di ostacoli internazionali, diretti da molto tempo contro di lui.

La ribellione dei minatori giapponesi.

Ci telegrafano da Tokio, 7, ore 20:

Si dovettero inviare due compagnie di fanteria alle miniere di rame di Ashiwo. Si spera che l'ordine sarà ristabilito senza spargimento di sangue.

L'arresto di un banchiere italiano a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 14:

La Polizia ha arrestato stamane certo Enrico Lenfranchi, italiano, banchiere nel sobborgo del Tempio, colpevole di varie truffe commesse in Italia. Il Governo italiano ne aveva chiesto l'estradizione.

La fisonomia della nuova Duma.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 8, ore 1,50.

I risultati delle elezioni, ricevuti dai governatori delle province al Ministero dell'interno, annunciano che su 1226 elettori, 516 appartengono alla Destra, 414 ai moderati, 373 alla Sinistra, 172 non appartengono ad alcun partito e 118 sono indefiniti. Secondo questa classificazione più del cinquanta per cento degli eletti sono partigiani del Governo. Bisogna attendersi a che queste cifre divengano più elevate, quando si conoscerà l'opinione degli elettori contadini. Non vi ha per altro ragione alcuna per porre in dubbio i risultati telegrafati ieri, basati sopra un'analisi personale dei telegrammi pubblicati dall'*Agenzia ufficiale di informazioni*.

Il *Retch* in un articolo di fondo pubblicato oggi dichiara che, quale che sia la forza dell'Opposizione alla Duma, questa si mostrerà in generale molto più prudente che non sia stata la prima Duma. Era difficile attendersi a che la Russia, nelle condizioni attuali, eleggesse una Maggioranza capace di controbilanciare l'elemento di Opposizione; ma il *Retch* va più oltre ancora, e conclude, secondo un'analisi dei suoi risultati, che l'Opposizione di elettori alla Sinistra.

Un telegramma che ho ricevuto da Mosca conferma questo punto di vista; la provincia di Mosca, che lo scorso anno nominò sei deputati appartenenti alla Destra, coll'elezione di 28 operai socialisti ha dato ora una maggioranza di elettori alla Sinistra.

I deputati per la provincia saranno probabilmente Golovine e Chalnokoff, democratici costituzionali, e quattro membri dell'Estrema Sinistra. Il conte Heyden, che non è riuscito a Pskoff, ove lo consideravano come troppo moderato, è stato nominato elettore dai proprietari di Orel, che hanno pure scelto Michele Stakovitch.

L'*Unione del Popolo Russo*, che può vantarsi soltanto di avere 9 elettori su 1423, ma che nondimeno si dichiara rappresentante della Russia, mandando oggi le felicitazioni all'imperatore Guglielmo II, pubblica nel suo organo una lunga e violenta dichiarazione in favore di un'alleanza colla Germania, diretta contro la perfida Albione. Frattanto i suoi adepti spargono il terrore ad Odessa e le Autorità li lasciano fare. *(Times)*.

Una fallita coercizione di Birileff.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 8, ore 2.

Il *Rossa* dice che l'ammiraglio Birileff, alla vigilia di lasciare il Ministero della marina, riunì tutti gli ufficiali di marina di guarnigione in questa città allo scopo di far loro adottare un ordine del giorno che tendeva a costringere gli ufficiali della squadra di Nebogatoff, prosciolti dal Consiglio di guerra, a lasciare il servizio. Questo progetto fallì, sopratutto perchè tutti gli ufficiali che presero parte alla guerra vi si opposero, poi perchè l'ammiraglio Skridloff, che era presente, dichiarò che tale provvedimento sarebbe ingiusto, a meno che gli ufficiali della squadra del Mar Nero non venzano consultati alla loro volta. *(Laffan)*.

152.000 vagoni di frumento arenati sulle ferrovie di Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 8, ore 1,45.

Secondo notizie ufficiali, 152,000 vagoni di frumento, destinati alle vittime della carestia, sono attualmente in sofferenza sulle diverse linee ferroviarie. *(Times)*.

L'Arduini è morto assiderato, i precedenti della sua passione infelice.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 24:

Ecco altri particolari intorno ai precedenti dello studente Arduini, della cui tragica fine avete avuta notizia. Nello scorso gennaio il segretario della Compagnia stabile di Roma domandò all'Autorità di pubblica sicurezza due lettere dell'Arduini dirette una a Ferruccio Garavaglia e l'altra alla signora Evelina Paoli Papa, con le quali chiudeva ai due artisti poco cortesia di fare sotto il pretesto di aver avuto incarico dal *Fanfulla della Domenica* di scrivere un articolo sulle recite dell'*Orestiade*. Interrogato in proposito il direttore del *Fanfulla della Domenica* dichiarò che il signor Arduini era per lui e per i suoi colleghi uno sconosciuto. In seguito poi a denuncia del segretario della Stabile della denuncia, l'Arduini, dopo una ramanzina fattagli dal commissario di Sant'Eustachio, non si fece più vivo presso gli artisti. Intanto si conoscono adesso i particolari del tentativo fatto dall'Autorità giudiziaria. Sul cadavere non venne trovata alcuna lettera. Nella parte posteriore del corpo non erano che macchie cadaveriche prodotte dalla lunga stasi. L'autopsia nulla ha rilevato e, a dir meglio, ha ridotto la spiegazione della morte alla impressione più semplice. Da ciò è risultato che il povero giovane è morto per asideramento. Le ipotesi sulla morte dell'Arduini, però, continuano numerose e vaghe. La lettera che l'Arduini aveva indirizzato all'attrice Paoli dimostra l'amore che aveva concepito per lei. Egli, anzi, insieme alla lettera di cui vi ho data notizia, aveva mandato un cassetto di fiori il 5 gennaio. La signora Paoli mostrò la lettera a suo marito, che le consigliò di rimandare la lettera accompagnata da una carta da visita. Una sera, fra il 6 ed il 10 gennaio, l'Arduini si presentò al Teatro chiedendo di parlare alla signora Paoli. Fu ricevuto dal marito di lei, signor Leoni, attore della Compagnia Stabile, al quale con evidente turbamento dichiarò di volersi dedicare all'arte drammatica e di voler guadagnare molto e subito. Il Leoni si avvide subito di essere dinanzi ad uno squilibrato e con buona maniera cercò di persuaderlo a rinunziare, non avendo nessuna preparazione in materia di teatro.

L'Arduini insistè, avvertendo che la signora Paoli non voleva aiutarlo, e che si sarebbe rivolto al direttore della Compagnia, Ferruccio Garavaglia. Infatti ripetutamente egli si presentò dal portinaio del palcoscenico, domandando di parlare col Garavaglia, ma non riuscì mai nel suo intento. Si recò pure a casa della signora Paoli, limitandosi però a domandare notizie di lei alla portinaia, la quale ricorda di averlo veduto più volte e di aver ricevuto a mano la lettera d'amore che è stata citata. Il giorno 10, contemporaneamente al Garavaglia ed alla signora Paoli, giungeva per posta una lettera misteriosa, senza data, scritta con carattere diritto e minuto. Fu facile riconoscere che la calligrafia era la stessa dell'appassionato ammiratore. Non pervennero poi altre lettere dell'Arduini, il quale non si lasciò anni più vedere, nè fece in alcun modo altra insistenza per aver denaro. Però la signora Paoli rimase molto impressionata dalla corrispondenza precedente, e temendo di aver a che fare con un poco di buono, non uscì più di casa se non accompagnata dal marito o dalla domestica. In teatro si parlò per qualche giorno, per ridere, delle due lettere misteriose e delle pretese artistiche dell'Arduini; poi non si pensò più a lui. Il ricordo delle strane giovane corse nella mente degli artisti dell'Argentina soltanto ieri, quando si seppe che in una tasca del suicida di Palidoro era stata trovata una lettera diretta alla signora Paoli e il suo biglietto da visita con la risposta.

Un matricidio a Voghera!

Ci telegrafano da Voghera, 7, ore 22:

Destò oggi vivissima impressione l'arresto del giovane Giovanni Salvi, presunto assassino della propria madre! Ieri erano trovate assassinate in una casa di Valpedo la sua vecchia madre, Adele Salvi, cinquantenne, possidente. Pare che tra la signora e il giovane, che era figlio naturale, scoppiassero frequenti dissidi. Pare anche che la Salvi si opponesse al matrimonio del figlio, a cui rimproverava la nascita illegittima. Fu pure arrestato il servo della signora.

I luoghi distruscono dell'assassinio del Cuocolo

Come fuggì l'*Enricone*.

Ci telefonano da Napoli, 7, ore 23:

Come vi ho annunciato nel telegramma di stamattina, è stato arrestato il noto camorrista Abate Maggio, che in un primo momento fu indicato come uno dei rivelatori della organizzazione dell'assassinio del Cuocolo. L'Abate Maggio era stato al servizio del De Marinis, il noto *mandrino*, come cocchiere, ma venne recentemente licenziato. La moglie del De Marinis afferma che l'Abate Maggio ha costruito tutto l'edificio di accuse contro il marito per vendetta. Le indagini della Pubblica Sicurezza hanno trovato aiuto nelle rivelazioni fatte da un carcerato, tale Nazzareno De Martino, un giovane trentenne, che aveva ottenuto l'amore ed i favori di Maria Cutinelli, la moglie del Cuocolo. Costei aveva fatto una vita randagia per cose di tolleranza alla Vicaria e della sua relazione aveva conservato la nostalgia ed amara quindi fare qualche parentesi alla sua vita coniugale. In una di queste parentesi si abbandonò al De Martino. Il marito, Gennaro Cuocolo, si accorse di questa relazione, e, da uomo torbido e vile, non vide altra vendetta contro il suo rivale di quella di una denuncia alla Questura.

***

Ci telefonano da Napoli, 8, ore 1:

Eccovi altri particolari sull'orribile delitto commesso a Circonvallazione a Monte da una donnaccia; delitto che vi segnalai la scorsa notte. La sciagurata è certa Angiolina Bendanna, di 37 anni, da Cross Fiechi, paese poco lungi da Basilla. Essa era al servizio dell'ingegnere Angelo Mazzarolo, abitante al corso Firenze, 15.

La sciagurata madre, dopo aver soffocato la sua creatura, si addormentò, e al mattino seguente, volendo far scomparire le tracce del cadaverino, si recò in cucina per tempo, mentre gli altri di casa dormivano ancora, ed in un fornello poco grande quantità di carbone, appiccandovi il fuoco. Una volta che le fiamme furono ben attivate, vi collocò sopra il cadaverino. Improvvisamente, per un rumore udito, o per timore che qualcuno sopraggiungesse in cucina, la Bendanna tolse dalle fiamme il cadaverino, in parte carbonizzato, e dopo averlo fasciato con diversi cenci di cucina, corse a nasconderlo tra le materasse del letto. La cameriera del signor Mazzarolo, entrata al mattino nella camera della corea, scoperì il lugubre involto. I padroni di casa allora, conoscendo l'orribile fatto, ne diedero annuncio alla Delegazione di Pubblica Sicurezza di Circonvallazione a Monte, che iniziò subito le pratiche opportune arrestando la Bendanna, e trasportando il cadaverino alla camera mortuaria di Stagliano. Sulle prime, le Autorità credevano che la Bendanna avesse compiuto il suo aumento, e questa mattina erano attivamente sulle traccie di lui. Ma nel pomeriggio, alle 14, l'arnunte in questione si presentava volontariamente in Questura, formando gli schiarimenti opportuni. Egli dichiarò chiamarsi Giuseppe Gandolfi, di 22 anni. E' un giovinotto assai elegante e di aspetto signorile. Disse che si era presentato volontariamente alle Autorità, avendo appreso che esse lo ricercava. Negò qualsiasi complicità nel delitto, e disse che tutto ciò non lo aveva suggerito.

Un fatto mostruoso a Nocera.

Ci telegrafano da Nocera, 8, ore 1:

Nel vicino Comune di Nocera Superiore, giorni or sono, si diffuse la voce che una giovane contadina, Rosina Tramontani, nativa di Eboli, si era di recente ugravata ed aveva fatto poi sparire il neonato. Si diceva che la giovane fosse stata spinta all'infanticidio per nascondere la relazione mostruosa avuta col proprio padre di nome Vincenzo, d'anni 52, dericatore ferroviario. Arrivata la cosa a conoscenza del maresciallo dei carabinieri della Stazione, questi si recò sul luogo, e dalle indagini fatte raccolse elementi di colpevolezza, tanto che si vide autorizzato a procedere immediatamente all'arresto dei due Tramontani, padre e figlia.

La giovane prima negò, ma poi, in seguito ad una visita medica, finì per confessare. Narrò che il bambino era stato gettato nella latrina della stazione ferroviaria di Nocera Superiore. Il pretore, recatosi sul posto, diede ordine di procedere a delle ricerche, le quali ebbero per risultato il rinvenimento, in istato di avanzata putrefazione, del cadavere di un bambino di sette mesi.

Trovandosi così di fronte anche ad un probabile procurato aborto, sono state praticate ulteriori indagini, che confermano all'arresto della madre della Rosina Tramontani, essendo stata provata la sua complicità nell'infanticidio.

Fulmine omicida in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 20,5:

Telegrafano da Tusa che un violentissimo temporale si è scatenato sulla città e sulle campagne con scariche elettriche incessanti. Fu colpita la casa di Francesco Francesco Paolo, che fu incendiata e dalla quale furono asportati abiti, stoviglie e persone dormienti. La folgore uccise due vacche; quindi passò sulla casa attigua, uccidendo una giovane ignota di nero mesi, certa Salvatore Quattrotorri, ustionando gravemente un figlioletto e il marito.

Lo campagne sono devastate; il freddo è intenso.

Un farmacista ucciso da uno scoppio di cartucce.

Ci telegrafano da Sanremo, 7, ore 13,40:

Verso le 12,30 il dottore Nicolai Hans, d'anni 30, da Lipsia, nuovo proprietario della farmacia tedesca Jordan, stava estraendo da un grande mortaio l'ossigeno per riempirne un recipiente di 200 litri. Ad un tratto il recipiente scoppiò, ed il Nicolai venne gettato al suolo con la testa sfracellata. La morte fu istantanea. Il disgraziato dottore lascia la mamma, moglie e figli.

Omicida per difendere il padre.

Ci telegrafano da Foggia, 7, ore 15,10:

A Ortanova, per questioni di interesse, certo Da Francesco Pasquale, quattordicenne, per difendere il padre, implicato in una rissa, esplose contro gli avversari tre rivoltellate, uccidendo certo Marea Francesco, ventiquattrenne. L'omicida fu arrestato.

Un maniaco americano che uccide un ufficiale.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20:

Parecchi giornali riproducono un dispaccio da Filadelfia, dicente che un marinaio della nave americana *Tennessee* ha tirato contro due ufficiali, e ne ha uccisi uno di essi. E' stato ucciso egli stesso da un distaccamento di fanteria, accorso alle detonazioni.

Un caporale mentecatto che mozza orecchie.

Ci scrivono da Alessandria, 7:

Il caporal maggiore del 72.o fanteria, Genovese Francesco, d'anni 20, ingaggia giorni fa, a scopo suicida, diverse pastiglie di sublimato corrosivo. Oggi il disgraziato, ricoverato all'ospedale, cessava di vivere. Il Genovese era nativo di Catania.

REATI E PENE

Farmacisti in Tribunale.

(Tribunale Civile di Torino, 7 febbraio).

I lettori ricorderanno, forse, le scene promosse dai farmacisti piazzati della nostra città contro il signor Barberis, che aveva aperta farmacia omettendo le formalità consuetudinarie, che i farmacisti privilegiati affermano avere tuttora forza di legge, tracciate dalle RR. patenti dei Duchi di Savoia.

Di esse abbiamo, a suo tempo, parlato piuttosto diffusamente nella *Stampa*. La discussione di quella causa dilagò anche in polemiche tra farmacisti fautori del libero esercizio e quelli, che chiameremo conservatori, polemiche alle quali abbiamo data ospitalità sulla *Stampa*, perchè la importante questione aveva tratto anche al pubblico interesse, ed un pubblico dibattito avrebbe potuto essere proficuo alla definitiva risoluzione della questione, che da anni si trascina in Parlamento, nei Congressi, nelle sale giudiziarie. Il nostro Tribunale si pronunziò in senso decisamente avverso alla tesi sostenuta, in allora, dal Barberis, fautore del libero esercizio. Questi ricorse in appello e la causa è pendente.

Sappiamo che la nostra Corte, in questo frattempo, ha ribadito la tesi del Tribunale, a proposito di altre cause consimili, mentre una sentenza della Cassazione, in dissonanità a tutte quelle precedenti, sarebbe venuta in contrario avviso.

Comunque, in attesa della risoluzione definitiva della controversia, hanno in gran parte perduto interesse le altre cause intentate dagli stessi farmacisti piazzati contro taluni farmacisti che, sull'esempio del Barberis, aprirono farmacia nella nostra città, ed in questi ultimi tempi, col semplice preavviso di quindici giorni al prefetto, in conformità alla legge sanitaria del 1888.

Tre di queste cause sono state discusse davanti la prima sezione del Tribunale, e, nonostante vertissero sulle identiche quistioni, già prospettate e risolte in causa Barberis, diedero occasione ad un lungo dibattito fra i patroni dei farmacisti privilegiati ed i loro colleghi dissidenti, signori Alchino, Cottino ed Alibet.

Dei primi erano patroni gli avvocati Antonio Ferrero, Pier Attilio Omodei e Ravazenga; degli altri gli avvocati Cagno, Arsano, Garrone, Cerino e Bertolini.

La sentenza si avrà fra una ventina di giorni: il Tribunale era presieduto dal nobile cavaliere uff. avv. Genolla.

Notiziario.

TRIBUNALE PENALE - *Sezione V*; 7 febbraio — Presidente: Manno; Pubblico Ministero: Margara; Cancelliere: Gallo.

Chierico Sebastiano, Gariglio Pietro, Isvelli Antonio: furto; condannati il Chierico e il Isvelli a mesi 10 di reclusione, il Gariglio a mesi 8. Difesa: avv. Konrad.

Melano Giuseppe, Bonetti Giovanni: appropriazione indebita; condannati per furto a mesi 8 e giorni 25 il Melano, a mesi 6 il Bonetti. Difesa: avvocato Konrad.

Fattorini Vittorio: furto; la contumacia condanna a mesi 3.

Visendi Edoardo: appropriazione indebita; non luogo per remissione di querela.

Perona Giuseppe: omesso dal pretore urbano, per trasgressione alla vigilanza speciale della P. S. Su appello del P. M., condannato in contumacia a mesi 2, giorni 10.

Destefanis Giovanni, Destefanis Enrico: appello; conferma. Difesa: avv. Konrad.

Boccardi Angelo: appello; riduzione della pena a lire 30 di multa. P. C.: avv. Testa. Difesa: avvocato Ciaretti.

Vallè Giuseppe: oltraggio a schiamazzi; *per direttissima* condannato a giorni 20 di reclusione, *lire* 50 di multa. Difesa: avv. Konrad.

Sezione VI — Presidente: Imoedi; P. M.: Villa; Cancelliere: Alby.

Griffoni Angelo, Griffoni Carlo, Aimar Chiaffredo, Durando Pietro: furto; non luogo per insistenza di reato. Difesa: avv. Riva.

Pascia Giuseppe: appello; contumace; ridotta la pena a giorni 20.

Gallarati Bartolomeo: furto; contumace; esclusione mesi 7.

SPORT

MOTONAUTICA.

Il *meeting* di Monaco.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 20:

Il *meeting* di Monaco, che avrà luogo dal 1o al 15 aprile, organizzato dallo Sporting-Club Internazionale, promette già non da oggi di riuscire brillantemente. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 28 corrente, ammontano ancora a 20.

Sono iscritti nella categoria *scafi* i seguenti canotti: *Coquelin III*, motore Mutel, scafo Dumpuis; *Talismano*, motore Blain, scafo Smith; *Lantorlu III*, motore De Dion, scafo Gronis; *Robert*, motore De Dion, scafo Allegrini; *Mais-je-suis-pigeon*, motore Picker, scafo Mégevet; *Louise Rene*, motore Regal, scafo Baglietto; *Fanfilm B. V. Jacqueline*, motore Bondreaux-Verdet, scafo Deschamps-Dieudonn; *X*, motore Mutel, scafo Dumpuis; *Antoinette VI*, motore Antoinette, scafo La Sirène; *Lorraine II*, motore Lorraine-Diétrich, scafo Cantieri d'Antibes; *Jil'Eris*, motore Fiat, scafo Gallinari; *X*, motore Italo, scafo La Sirène; *Roy d'Ys*, motore Panhard-Levassor, scafo La Sirène; *Ulysse*, motore e scafo La Sirène.

Nella categoria *redattee* sono iscritti: *X*, motore Arien-C. Fitz, scafo Lagorce e Dumpuis; *Mille-Sabords*, scafo La Sirène; *X*, motore Bondreaux-Verdet, scafo Deschamps e Bleudeau; *X*, motore Bondreaux-Verdet, scafo De Coniock.

Nella categoria *racers* sono iscritti: *Antoinette V*, motore Antoinette, scafo Lein; *La Repère II*, motore Panhard, scafo Tellier figli e Gérard; *Mercédès-Flavia*, motore Mercédès, scafo *La Sirène*; *Mandelaisien IV*, motore Mandelaisien, scafo Dumpuis; *Jeannette*, motore Italo, scafo Gallinari; *Lorraine*, motore Lorraine-Diétrich, scafo Quertel; *Daimler II*, motore Daimler, scafo Saunders; *Daimler III*, motore Daimler, scafo Saunders; *X*, motore Wolseley, scafo Saunders; *X*, motore Italo, scafo La Sirène; *X*, motore Dreior, scafo La Sirène.

NUOTO.

Un francese alla traversata del Po

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21:

Alla traversata del Po, che avrà luogo a Torino il 17 febbraio, prenderà parte il forte nuotatore francese Raimondo Lazzari, membro del Club dei pattinatori, che riuscì quarto nella gara per la Coppa di Natale a Parigi.

YACHTING.

Re Alfonso alle regate di Kiel.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Il *Petit Parisien* riceve il seguente dispaccio da Berlino: « La *Gazzetta di Wolk* annuncia che il Re di Spagna parteciperà prossimamente alle regate di Kiel, alle quali prenderanno parte numerosi *yachts* spagnuoli. Alfonso XIII arriverebbe a Kiel a bordo di una nave da guerra.

L'automobilismo ed il sistema della mobilitazione.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 20:

Si ha da Clermont-Ferrand che l'A. C. della Sarthe farà un importante esperimento per provare di quale utilità potrebbero essere gli automobili e le bicicletta nel caso che devesse darsi un improvviso ordine di mobilitazione.

L'esperimento tenderà a provare che in 12 ore un ordine di mobilitazione, partito da Parigi, può essere affisso nei 383 Comuni della Sarthe, e nel giorno seguente un atto di risevuta di tutti i sindaci dei Comuni suddetti può essere riportato a Parigi.

All'esperimento parteciperanno 32 automobili e 200 ciclisti.

Nuovo sciopero allo stabilimento Tosi.

La partenza del capo-stazione.

Ci telegrafano da Novara, 7, ore 22,30:

Ieri mattina tutti gli operai dello stabilimento Tosi erano tornati al lavoro in seguito a componimento avvenuto, quando oggi novamente lo sciopero generale è scoppiato, e più compatto e violento di prima. La ragione pare debba cercarsi in una sostanziale riduzione di paga a carico della polizia delle macchine e del laboratorio importa entro l'esario. La grande massa si riunì subito oggi alla Camera del lavoro, dove nominò una Commissione per la difesa delle ragioni degli operai.

— L'egregio signor cav. O. Bettini, capo-stazione principale di Novara, è stato trasferito alla stazione di Porta Nuova di Torino. La partenza dall'egregio funzionario è molto lamentata, tanto più che da solo un anno si trova fra noi.

CRONACA

" Auto-Trust " trionfante.

E' adunque stanotte, al teatro Regio, che avrà luogo il più grande, il più aristocratico, il più brillante avvenimento del carnevale torinese: l'*Auto-Trust*, lo strepitoso veglione dell'Associazione della stampa e degli Artisti. Non è più il caso e l'ora di *fare soffetti*, come dicevano nei loro giornalismo, alla classica e gioconda festa. L'*Auto-Trust* si è imposto da sè: tutti ne parlano, tutti vogliono essere della prestigiosa notte. I biglietti vanno a ruba; i palchi dei tre ordini sono esauriti; e potrà chiamarsi lieta la comitiva, che, provando a passare al camerino del Regio, potrà ancora ereditare un palco da qualche infelice costretto a rinunciarvi per infortunio sopravvenuto. I ricchissimi premi, esposti nelle vetrine dei Bianchi, da tre giorni attraggono l'attenzione e il desiderio universale: ma non potevano naturalmente essere offerti all'ammirazione del pubblico i doni più preziosi e più ambiti del veglione, i premi che solo il veglione *Stampa-Artisti* può dare, e che ne costituiscono la più intensa attrattiva e il più alto soggetto di signorilità: cioè i ritratti delle seduttrici dipinti ad olio da quel mago della tavolozza ch'è Giacomo Grosso, e da quei valorosi che sono Paolo Gaidano, Oreste Pizio e F. Durante.

La trasformazione del Regio è incominciata e in meno di ventiquattr'ore sarà compiuta. Squadre di artisti, di stuccatori, di tappezzieri, di indoratori, di elettricisti, nel momento in cui il pubblico legge queste linee, lavorano con febbrile, vertiginosa rapidità per la trasfigurazione del teatro.

Ancora una volta i nostri artisti, profondendo a torrenti la genialità e la fantasia più giocondo, hanno compiuto il miracolo di tenere il nuovo veglione all'altezza dei gloriosi veglioni passati. Non possiamo rompere il segreto: e non possiamo introdurre nemmeno per un attimo il pubblico in quello che sarà stanotte il giuoco, rutilante e strepitante, tempio della due deità congiunte: il Carnovale e l'Auto. Diremo solo che il grandioso fondale fu dipinto con giovanile foga da Felizi; che la felicissima decorazione laterale del bocciscena è dell'incomparabile Smeriglio; che la indovinata e geniale trasformazione dei palchi in..... no, non lo possiamo dire, è davvero alla calda fantasia dei Cerogoli; e che infine la gigantesca statua che dall'alto dell'automobile centrale troneggierà in mezzo ai bagnamenti dominerà il lieto tumulto è stata modellata con irruente bravura dal Riccarra.

Basterebbe ciò per rendere inseparabile il veglione e le sue attrattive irresistibili. Ma c'è ancora la maniacale degli artisti e giornalisti, la famosa, clamorosa, invincibile mascherata, che basta da sola ad elettrizzare la festa. Quest'anno la mascherata è numerosissima, e il costume è superbo. Il figurino fu disegnato da Romolo Bernardi con vivace spirito e nervosa eleganza. L'irrequieto scienzo del *génies de l'automobile*, fiammanti sotto il metallico casco automobilistico, allo mezzanotte farà il suo ingresso trionfale nel teatro, aprendo ufficialmente il veglione.

Non è necessario aggiungere altro: il successo più caloroso e più completo è fin d'ora assicurato alla grande iniziativa concorde dei giornalisti e degli artisti. Ricordiamo solo che alle 23 si apriranno i battenti del Regio.

Il servizio ferroviario e tranviario

Alla stazione di Porta Nuova le cose procedettero ieri un poco meglio. Qualche treno è partito in perfetto orario, gli altri ebbero ritardi non superiori ai 15 minuti, ciò che rappresenta già un progresso.

Nella mattinata i treni in arrivo si fecero desiderare: il diretto delle 10,10 da Roma ebbe più di un'ora di ritardo, mentre quello di Modane, che il giorno precedente aveva avuto 111 minuti di ritardo, non ne contò più che 15.

Il treno delle 12,30 da Roma è arrivato alle 13,10, ma..... formato da Genova. I viaggiatori e la corrispondenza postale dalla capitale giunsero poi col treno delle 15,30, cioè delle 16,35, computando 45 minuti di ritardo.

Il treno 3 — Parigi-Modane — arrivò non alle 14,26, come prescrive l'orario, ma 70 minuti dopo, di modo che i viaggiatori poterono le coincidenza con Milano e Roma.

Insistettero perchè si effettuasse un treno *bis*, ma la loro domanda non fu esaudita.

E per finire, ecco alcuni dei ritardi più notevoli di ieri: N. 2022, da Alessandria, 20 minuti; 1136, da Savona, 90 id.; 166, da Aosta, 15 id.; 93, da Milano, 20 id.; 2114, da Cuneo, 10 id.; 2046, da Milano, 37 id.

Il servizio delle tramvie elettriche fu ieri ristabilito completamente nelle prime ore del pomeriggio. Durante la mattinata si ebbe qualche interruzione su qualche linea.

I " desiderata "

espressi nel Congresso dei ferrovieri diplomati.

Nell'ultima sua seduta, il Congresso dei ferrovieri diplomati votava, come complemento dei suoi lavori, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei delegati dell'Associazione nazionale dei diplomati ferroviari di recarsi alla presidenza di rappresentare a S. E. il ministro dei lavori pubblici, alla presidenza del Senato e della Camera, al direttore generale delle Ferrovie statali ed alla Commissione incaricata degli studi per il progetto definitivo per l'assetto ferroviario i voti espressi che compendiano i desiderata man mano illustrati nel *Bollettino*, organo sociale, e cioè: elevazione del minimo degli stipendi in relazione alle mutate condizioni della vita; riconoscimento nel diploma degli studi del diritto di ottenere anticipata ammissione agli esami che con ogni garanzia e su programmi ben determinati e nei quali la cultura generale sia uno dei principali coefficienti, doversano d'ora innanzi disciplinare le promozioni di grado per tutto il personale; accelerazione della carriera economica in confronto agli attuali organici ed in relazione a quanto venne fatto per tutte le altre categorie del personale ferroviario e per gli altri diplomati dello Stato. »

L'eterna questione.

Riceviamo il seguente ordine del giorno con preghiera di pubblicazione:

« I lavoranti parrucchieri torinesi, radunati a Comizio, presa visione del corso dell'agitazione presente, riaffermano la necessità di essere organizzati in questo momento; e mentre attendono dai propri principali una risposta favorevole alle loro richieste, fanno voti che tutti i lavoranti intervengano al Comizio di venerdì, 9 corrente, per prendere tutti unitamente una definitiva decisione. »

La V Regione del Mercato a Savona.

In seguito a invito fatto dall'Associazione esercenti e commercianti di Savona, la regina Olimpia I ed una larga rappresentanza della sua Corte, si recheranno, come già annunciammo, nei giorni 10, 11 e 12 corrente a presenziare le feste di beneficenza, che sono gli auspici di detta perfetta Società, si svolgeranno in quella città.

Il Comitato della regionale Palatina pregasi di voler capiti favorirci una pergamena d'onore.

Partenze.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Villa e Ferraris Alfonso.

Incidente tranviario.

La carrozza tranviaria N. 151 della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella, mentre percorreva il corso Massimo d'Azeglio uscì dai regoli ed andò ad urtare contro un parracarro del contraviale, spaventando. La carrozza riportò alcuni guasti. Occorre circa mezz'ora di lavoro per rimetterla sui regoli

Arti e Scienze

Zacconi scrittore.

Ernesto Zacconi ha fatto alcune interessanti dichiarazioni ad un giornalista che è stato ad intervistarlo pel giornale *La Maschera* di Napoli. Ha cominciato coll'affermare che in Italia la critica drammatica non esiste, e che la cronaca, angustiata com'è dalla necessità di dare conto immediato di una rappresentazione, « appioppa lodi e biasimi con validità folle agli autori e agli interpreti ». Zacconi vorrebbe che i resoconti teatrali ritornassero all'articolo settimanale scritto a mente calma, e trovassero qualche altro mezzo. Non benigno pei critici, Zacconi non è meno severo per gli attori, ai quali rimprovera, soprattutto ai giovani, di essere assillati dalla febbre dei guadagni e dei trionfi immediati, invece di cercare qualche nuova linea d'arte, qualche nuova espressione. « Quando — egli ha detto — incominciai le mie lotte per far accettare in Italia il teatro nordico, e cioè rifeci da capo la mia vita di artista, assaporando di nuovo tutte le delizie dei fischi, tutte le freddezze e le rivolte del pubblico, figlio alla consuetudine romantica e romantica borghese, non ero forse un arrivato nella disfatta dei personaggi del Dumas, dell'Augier, del Torelli, del Ferrari? »

Zacconi censura « la frotta vita di contraddizioni dei giovani autori ». « Non sono sospetto — ha detto — di odiare il D'Annunzio; vedete con quale amore accetto le battaglie per l'artista insigne. Ma l'astratismo suo fa strage di giovani attori. Ne sentii uno, buffissimo, ingnorsi di dover ogni sera « sdoppiare il proprio io » perchè recitava un personaggio dannunziano! E parlava con la maggior serietà, appropriandosi lo strano, presuntuoso vocabolario. Se la futura intellettualità dei comici dovesse prender norma da queste scimmie.....

« Il D'Annunzio, per altro, quando pure non insegni il teatro, avviva la dignità della parola e l'eleganza del gusto nella famiglia comica. S'è avuto quel beneficio formale: Eleonora Duse contribuì a diffonderlo nobilissimamente. Ma è troppo poco, e io cerco intorno qualche cosa e qualcuno che mi tolga alla scetticismo..... Per questo mi prenderò un lungo riposo fra un mese e mi metterò alla finestra..... o allo scrittoio. Ho deciso di scrivere un libro che non sarà un'autobiografia, ma che conterrà molti ragionamenti: quelli con appena abbozzati nella conversazione e altri molti. E il chiasso dal quale rifuggo come attore mi sarà gradito come critico. Le ragioni che muovono la mia arte, che la sorreggono, in quel volume appariranno chiare, sincere. La schiettezza mi darà nemici nuovi, ma infiammerà forse qualche giovane, quanto me solitario e esperbo. Vedete che vivo ancora di una speranza e che vo l'ho conservata in fondo come lo stecchorino del congedo. »

Il *Marzocco* narra a sua volta che lo Zacconi riporrà parecchi mesi per scrivere il suo libro di ragionamenti intorno all'arte; che poi riprenderà la via della scena per declamarvi versi di molti poeti, da Dante Alighieri a Giovanni Pascoli, così trascegliendo di secolo in secolo; che infine rifarà Compagnia per recitar farse come intermezzi tra le declamazioni di poesia.

Una visita della principessa Laetitia allo studio del pittore Grosso.

Giacomo Grosso, recentemente nominato professore di pittura presso la nostra Accademia Albertina, al posto già occupato dal compianto Gilardi, ha da qualche tempo preso possesso dello studio che fu già del Gastaldi e lo ha rinnovato col buon gusto decoratore che gli è proprio e con la sontuosità che gli è cara. La principessa Laetitia, che segue con vivo interessamento quanto riguarda l'arte e gli artisti, ha voluto visitare la nuova sede del Grosso, e mercoledì vi si recava, accompagnata dalla contessa Balbo e dal conte Fossati, accolta dal Grosso, dalla signora e dalla figliuola del professore. La Principessa ammirò l'ambiente e si trattenne a lungo a conversare di cose d'arte. Obbedendo al desiderio manifestato dalla Duchessa di conoscere man mano personalmente i migliori fra i nostri giovani artisti, il Grosso le presentò poi il Ferro, reduce dal Siam, del quale la Duchessa esaminò con interesse i cartoni delle opere compiute in quel lontano paese; il Gaudina, testè nominato assistente del Grosso, e del quale è nello studio del Grosso un vivace ritratto dell'Omegna, e l'Omegna stesso, al quale la Duchessa ricordò di aver comperato uno dei suoi primi quadri.

Teatro Carignano.

Questa sera, venerdì, avrà luogo a questo teatro l'ultima rappresentazione di *Donna Juanita*, con la serata d'onore della protagonista Maria Lauri.

Elezioni di ballottaggio per un rappresentante al Consiglio Superiore

Domenica, 10 corrente, i capi d'istituto di scuole secondarie devono eleggere un loro rappresentante nella nuova sezione della Giunta del Consiglio superiore. Fu proclamato il ballottaggio tra il preside Capasso del Liceo Manzoni di Milano e il preside Orlandi del Liceo Tasso di Roma. I professori torinesi, che già avevano proclamata la candidatura del prof. Vecchio Orlandi, ne raccomandano ora la elezione, anche in considerazione che egli risiedendo alla capitale avrà più facile il compimento delle sue mansioni senza trascurare l'ufficio di capo d'istituto.

Tecnologia della carta.

Si comincierà da lunedì, 10 febbraio, il dott. professore Michelangelo Scavia inizierà nei locali del gabinetto di saggio al R. Politecnico un corso libero di tecnologia della carta con esercitazioni di laboratorio.

Le lezioni avranno luogo il lunedì ed il venerdì di ciascuna settimana, dalle ore 9,30 alle 10,30. Al corso possono essere inscritti gli allievi del 2.o anno di ingegneria chimica e del 3.o anno di ingegneria industriale, senza pagamento di tassa, e anche gli esercenti aventi speciale interesse alla industria cartaria. Questi ultimi, però, saranno soggetti a dalle tasse. Le domande di iscrizione, redatte in carta bollata, si ricevono fino al giorno 9 febbraio presso la segreteria dell'Istituto, via Ospedale, N. 32.

Un bambino rapito dagli zingari

Ci telefonano da Varese, 7:

Da parecchi giorni la popolazione dell'ameno paesello di Voldomino Inferiore (Luino) è in preda per la misteriosa scomparsa di un bambino, certo Tonini Emilio di Paride, di circa 5 anni, che venerdì scorso, uscito di casa per recarsi alla scuola, non vi fece più ritorno. Ricercato dal servizio, il padre, che è impiegato presso la stazione internazionale di Luino, chiese del bambino, desiderando la madre, che è gravemente ammalata, avesse con sè, ma non fu possibile trovarlo.

Data l'allarme, buona parte della popolazione si diede attorno, percorrendo ogni dove, ma invano. Temendo fosse annegato, furono scandagli i torrenti che scorrono vicino al paese, ma inutile in questo fu trovato. Vista vana ogni ricerca, denunciavano la mancanza all'Autorità di P. S. di Luino, che a sua volta ne avvertiti i carabinieri, le guardie di finanza e tutti i sindaci dei paesi circonvicini, ma ogni ulteriore ricerca rimase vana, così che a tutt'oggi del piccino non si hanno notizie.

La considerazione che per quante ricerche fatte non fu possibile rintracciare il bambino nè vivo nè morto indusse la popolazione a credere che il piccino sia stato rapito da una carovana di zingari che ripassò in quei giorni pochi passi il paese.

La moglie del Tonini, nel forte dolore provato per la misteriosa scomparsa del figlio, versa in pericolo di vita, ed il padre è pure sofferente dal dolore. I carabinieri stanno ricercando la carovana degli zingari.

Misera fine di un marinaio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 0,25:

Oggi il marinaio Benedetto Fiori, d'anni 34, di Alghero, mentre a bordo del piroscafo *Orione* pulitava sul cofano della macchina di coperta, disgraziatamente cadde battendo del capo contro la macchina. Il poveretto, che aveva riportato la frattura del cranio, morì mentre veniva trasportato all'ospedale.

Mancanza di carbone ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 7:

Anche in Alessandria si fa sentire acuta la mancanza di carbone. Per sabato si calcola che tutti i depositi dei carbonai ed i magazzini, privi di merce, verranno chiusi.

ULTIME NOTIZIE

(Il servizio, o per meglio dire il disservizio, telefonico, eguaglia ormai quello non mai abbastanza lamentato ferroviario. Questo spieghi ai nostri lettori come il nostro servizio speciale coll'estero, a causa di interruzioni e sospensione di linee, ci sia stato ridotto a questa sola comunicazione; lo quale, ancora, anzichè giungere questa notte in tempo per la prima edizione, ci fu ritardato fino a dopo le ore 2 di stamane).

L'emozionante deposizione della signora Thaw.

L'infame tranello dell'architetto White.

New York, 8, ore 7.

Il franco, ma triste racconto che la Evelina Thaw ha fatto al Tribunale intorno alle circostanze in cui ha conosciuto il White ed è stata virtualmente conosciuta da lui, costituirà per certo la parte più sensazionale del processo Thaw, e, secondo l'opinione unanime, provocherà probabilissimamente l'assoluzione dell'accusato.

Una folla enorme, avida di udire dalla signora la triste istoria della sua vita, si addensava fin da ieri mattina di buon'ora nei dintorni del palazzo di Giustizia: assai prima che si aprisse l'udienza, 400 persone, tra le quali molte signore, si trovavano nella sala del Tribunale, ove non c'era guari posto per più di 300 persone.

L'ingresso dell'accusato non produce sensazione alcuna: tutti attendono con troppa impazienza l'arrivo e la testimonianza della sua signora per fare attenzione a lui.

LA VIVA IMPRESSIONE
ALL'INGRESSO DELLA SIGNORA.

Per contro, quando l'avvocato *Delmas*, primo avvocato di Thaw, e denominato il Napoleone del Foro, dichiara: « Il primo teste, indicato da noi, è la signora Evelina Thaw », un certo movimento accade nel pubblico, e tutte le teste si volgono verso la parta per cui la giovane signora deve fare il suo ingresso.

Sono quasi le 11 quando l'Evelina appare, passando rapidamente dietro il banco dei giurati, che per un momento la nasconde agli occhi di tutti. La signora va a prendere posto nel banco dei testimoni, fra il presidente ed i giurati.

L'Evelina è vestita semplicemente di un abito di velluto turchino, col cappello del medesimo colore, a larga piega, che nasconde alquanto l'ovale del suo volto, bel volto, quasi infantile. Essa appare stanca, ed il suo viso pallidissimo, illuminato da due profondi occhi neri, reca le traccie delle angosce morali che dovette sopportare.

Subito dopo essersi seduta, ed aver giurato, come di rito, di dire la verità e null'altro che la verità, ella scambia uno sguardo ed un sorriso con Thaw, i cui occhi non l'abbandonano: poi si dispone a rispondere alle domande che le sono rivolte dall'avv. Delmas.

Ella fa la narrazione della scena del delitto con voce chiara e vibrata, che risuona in tutta la sala, nella quale regna un grande silenzio.

LA SCENA DEL DELITTO.

Racconta tutto quanto è accaduto al *Caffè Martin*: l'ingresso di White nella sala ove ella si trovava con Thaw; il biglietto che, durante il pranzo, ella scrisse a Thaw, a proposito di White, e finalmente la partenza pel caffè-concerto di Madhison-square, ove Thaw, irritatissimo di trovare White, uccise l'architetto con un colpo di rivoltella. L'Evelina poi giunge a narrare la storia della sua vita. E' questa la parte più sensazionale del suo racconto. Questo racconto ella la ha già fatto a Thaw. Quando fu a Parigi nel 1903, con sua madre e il giovane multi-miliounario Thaw, di lei profondamente innamorato, questi la domandò in sposa; ma quantunque non lo amasse, rispose con un rifiuto. Egli insistette allora per conoscere la ragione del rifiuto. Ella gli spiegò che era a causa della relazione da lei avuta con White. « Ho narrato ad Harry — dice ella — ove e come conobbi White, quando mio padrigno a New York. Mia madre mi aveva autorizzata a recarmi ad un pranzo, nel quale una mia amica mi presentò all'architetto. Uscendo da questo pranzo, tutta la compagnia si recò in un alloggio che l'architetto aveva a New York. In una camera di questo appartamento si trovava un *dondolo*, e quando ci dondolavamo abbastanza forte, i nostri piedi andavano a toccare un ombrello giapponese sospeso al soffitto. »

Dopo di queste dichiarazioni, che fanno certo apparire la poca moralità dell'architetto, Evelina racconta come White si fece presentare a sua madre, a cui pervenne di ispirare tanta fiducia con la sua attenzione paterna verso la ragazza allora sedicenne, che la signora Nesbit, al momento di lasciare New York per un viaggio a Pittsburg, non trovò nulla di meglio che affidare sua figlia all'architetto.

L'ABOMINEVOLE ATTENTATO DI WHITE.

Fu allora che White commise sulla ragazza un abbominevole reato.

« Io ero andata parecchie volte a pranzare con White, quando un giorno ricevetti da lui alcune righe, con cui mi invitava a recarmi la sera novamente in casa sua a pranzare con alcuni amici, nel suo appartamento. Andai e trovai White tutto solo. Gli domandai chi attendesse quella sera, e mi rispose:

« — Alcuni amici.

« Vedendo però che nessuno arrivava, ridomandai, qualche istante dopo:

« — Ed i vostri amici?

« — E' veramente noioso — rispose egli — attendere senza risultato. Gli è che, se non sono giunti finora, probabilmente, non vi faranno più vedere.

« Così stando le cose, gli dissi che me ne doveva andare.

« — Perchè? — mi rispose egli. — Poichè i miei amici non vengono, vuol dire che pranzeremo soli. Ecco tutto!

« Allora ci mettemmo a tavola. Alla fine del pranzo, ad un tratto, egli mi disse che voleva farmi vedere la sua casa, e mi condusse allora in una camera, dove, sopra un tavolo, c'era una bottiglia di *champagne*. Me ne versò un bicchiere, e siccome io ne avevo solo bevuto un sorso, mi domandò perchè non bevessi di più. Risposi che quel vino era troppo amaro, ciò nondimeno finii di vuotare il bicchiere.

« Pochi minuti dopo gli occhi mi incominciarono a ronzare. Le tempia mi si fecero pesanti, e mi parve che tutto quanto era nella stanza mi girasse intorno. Poi, ad un tratto, ogni cosa mi sembrò sprofondare nell'oscurità. Quando ripresi i sensi mi trovai in un letto. Tutto intorno, nella camera, vi erano specchi, e ve n'erano anche ai piedi del letto. Mi posi a piangere. White mi disse: « Rimanete tranquilla..... E' finito! » Nondimeno, siccome io ricominciavo a piangere più forte, egli rispose che io era giovane, bella, e non doveva prendere le cose troppo tragicamente, ed infine mi spiegò che amava molto le ragazze, e mi raccomandò di non dire nulla a mia madre. »

L'ESTREMA COMMOZIONE DELL'UDITORIO.

Durante l'ultima parte di questa confessione, l'Evelina non ha levato la testa. La sua voce, che ora divenuta grave e quasi indistinta, era interrotta di singulti. E' miracolo se appena si giunge a comprendere le sue parole. Tutti nella sala sono commossi, alcuni piangono. Giudici e giurati stentano essi medesimi a nascondere la loro emozione. Quanto a Thaw, si è lasciato cadere sul tavolo che gli sta dinanzi e piange.

Quando l'udienza è terminata, l'Evelina fa per uscire dalla sala, ma pare sul punto di cadere e deve essere sostenuta da un usciere.

Nell'udienza del pomeriggio la signora, che si era alquanto rimessa dall'emozione, si è adoperata per far apparire che, contrariamente a quanto è stato detto, Thaw non l'ha mai trattata con brutalità, ma fu sempre buono per lei, ed ha inoltre spiegato che White, il quale detestava il giovane multi-miliounario, sparse le più gravi calunnie sul conto suo.

Alle 17 l'udienza è stata levata, ed il seguito della testimonianza della Evelina Thaw è rinviato ad oggi.

Come è accolto in Francia il progetto di imposta sul reddito

Parigi, 8, ore 7.

Ecco come i giornali di stamane commentano la presentazione da parte di Caillaux del progetto sull'imposta sul reddito:

L'Echo de Paris dice: « Decorre che gli uomini saggi di tutti i partiti si applichino a far rilevare i pericoli di una riforma che non sarebbe studiata con cura, nè discussa con previdenza. Coloro che hanno cura della prosperità nazionale hanno un grande compito: quello di salvare il Paese dalla rovina che gli preparano gli internazionalisti ed i rivoluzionari, di cui Caillaux si è fatto pericoloso complice. »

Il *Figaro* crede che la Camera assumerà una grave responsabilità dinanzi al Paese se, dopo aver compiuta la parte di riforma del bilancio veramente necessaria ed i rimaneggiamenti utili della imposta, non respinge le idee rovinose di Caillaux.

L'*Eclair* dice che il progetto Caillaux favorirà l'esodo dei capitali francesi all'estero, a vantaggio delle Banche estere.

Il *Gaulois* rimprovera a Caillaux di colpire ipocritamente ed indirettamente la Rendita, che sfrutta di voler lasciare intatta.

La *République Française* rimprovera pure al progetto di mancare di sincerità; e la *Libre Parole* si limita a constatare l'accoglienza fatta dalla Camera al progetto.

I *Radicali* felicita Caillaux soprattutto di aver risparmiato la Rendita; e la *Lanterne* dice il progetto « seducente, solidamente stabilito ed abilmente presentato. »

L'*Action* elogia vivamente il progetto, che alleggerisce i proletari ed aggrava i finanzieri che si sono arricchiti.

L'*Humanité* trova il progetto seducente ed ardito. « Se questa riforma — dice — si realizza, può crescere la forza delle rivendicazioni del proletariato. Basta ciò per indurre i socialisti ad appoggiarla. »

Non è vero che Roosevelt tema la guerra

Gli Stati Uniti e l'America centrale.

Londra, 7, ore 8.

Si ha da Washington: Roosevelt e Root smentiscono la notizia pubblicata intorno alla loro recente conferenza coi delegati californiani, in cui si dice che Roosevelt avrebbe dichiarato esservi pericolo di guerra col Giappone.

I giornali, a proposito del trattato di reciprocità colla Germania, mettono in dubbio la probabilità di mandare in vigore simili trattati, senza l'approvazione della Camera dei rappresentanti.

Cambon, ambasciatore, disse al corrispondente del *Times* che, se il Governo considera regolare un trattato accettato dal Governo e ratificato dal Senato, farà tutti gli sforzi per giungere ad un *modus vivendi*, che permetta agli Stati Uniti di beneficiare del nuovo trattato tedesco in attesa della riunione del Congresso.

Un altro telegramma da Washington annuncia che in previsione di guerra nell'America Centrale, l'incrociatore *Chicago* fu inviato sul littorale di quella regione. Il *Yorktown* lo seguirà fra dieci giorni, dopo riparato. Si spera, nondimeno, che gli sforzi fatti per l'arbitrato riusciranno.

Le elezioni di primo e secondo grado in Russia

Pietroburgo, 8, ore 6,30.

Ecco i risultati delle elezioni avvenute a tutt'oggi degli elettori di secondo grado per la Duma.

Dei 2336 elettori, fino ad ora sono eletti 559 monarchici, 414 moderati, 370 di Sinistra, 117 nazionalisti, 230 non scritti ad alcun partito, e 146 senza designazione.

I contadini hanno eletto 1075 elettori, di cui il 40 0/0 è di monarchici e moderati, e il 33 0/0 di Sinistra; i proprietari ne hanno eletti 654, dei quali il 65 0/0 di monarchici e moderati. I cittadini ne hanno eletti 588, dei quali il 84 0/0 di Sinistra. Gli operai ne hanno eletti 19, di cui il 90 0/0 di Sinistra.

Ieri ebbero luogo le elezioni di primo grado per i piccoli proprietari fondiari di Pietroburgo. Dopo una viva lotta, vennero eletti due delegati ottobristi: tutti gli altri sono cadetti. In pari tempo si fecero le elezioni per gli operai della provincia di Pietroburgo, che dovevano eleggere dieci delegati. I cinque risultati già conosciuti comprendono due socialisti democratici e tre socialisti rivoluzionari.

Un comunicato del Capo dell'insurrezione di San Juan.

Buenos Aires, 8, ore 7.

Il colonnello Farwiento, capo del movimento sovversivo di San Juan, che ha assunto il Governo provvisorio, ha trasmesso al ministro dell'interno copia dell'atto firmato coi membri del Governo. Il patto dice che, dopo cinque ore di combattimento tra le forze rivoluzionarie e quelle del Governo della provincia, desiderando di evitare altra effusione di sangue e non avendo mezzi per curare i feriti, le forze del Governo si arresero a condizione che le persone formanti il Governo, gli impiegati subalterni ed i cittadini che combatterono per la sua difesa, siano rispettati.

Rivolte fomentate dai socialisti giapponesi.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8:

Si ha da Tokio: 88 as cui che le sommosse di Ashiwo furono fomentate dai socialisti. Venne arrestato il rappresentante del giornale socialista; le misure energiche della Polizia hanno poi avuto ragione dei rivoltosi. Questi sono fuggiti dopo avere avuto il tempo di saccheggiare un deposito di alcool, che incendiarono. Dieci di essi rimasero bruciati. Si operarono molti arresti.

Grandi nevicate a Madrid. Una caduta dell'Infanta Teresa

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 7:

La neve, che continua a cadere, ha arrestato parecchi treni. Il *Noi-Express* si è fermato all'Escurial. La circolazione è difficile dovunque. Ieri i molti conducenti l'infante Fernando Teresa sdrucciolarono. Teresa volle discendere dalla vettura, e fece una caduta, senza ferirsi.

Il Vaticano non respinge la Circolare Briand

Come nacque il malinteso.

Parigi, 8, ore 10.

La *Petite République* dice di sapere da una personalità religiosa importante che vi è malinteso intorno alla voce corsa che il Vaticano respinga la circolare di Briand sui modelli di contratto. Ecco la spiegazione che dà questo prelato: « Il primo testo preparato a Roma e approvato dal Vaticano non conteneva le parole: « Sotto riserva degli obblighi enunciati dall'art. 10 della legge 9 dicembre 1905 ». Ma quando il cardinale Richiard e i vescovi riuniti a Parigi ebbero visione del progetto di concessione, compresero che il fatto di passare sotto silenzio la questione delle riparazioni arrestava il tentativo di conciliazione. Richard fu incaricato di chiedere istruzioni nuove a Roma: e fu con l'approvazione formale del Vaticano che la clausola necessaria fu introdotta. Ora, il cardinale Couillié, capo del partito dell'intransigenza, non fu informato delle ultime trattative intavolate con il Vaticano dai vescovi partigiani della conciliazione. Questo spiega che i giornali informati da lui abbiano preteso che il solo testo primitivo, di cui avevano conoscenza, aveva ricevuto l'approvazione del Papa.

Pratiche furono fatte a Chartres, presso il prefetto, dal curato della cattedrale. Il prefetto ha staccato ricevuta. I curati delle parrocchie di Saint-Pierre e Saint-Aignan sono entrati in rapporto con il sindaco per la loro chiese. I curati delle diocesi hanno cominciato pratiche con i Municipi. In complesso, le pratiche sono bene accolte.

La malattia di Rosebery.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 10:

I giornali dicono che l'indisposizione di cui soffre Rosebery da otto giorni è più grave di quanto si creda.

Vecchio investito dal treno.

Ci scrivono da Varese, 7:

Stamane un treno passeggeri, proveniente da Luino e diretto a Milano, giunto nei pressi della stazione di Casbeno (Varese), lungo la linea, e precisamente sopra un cavalcavia ivi esistente, investì, gettandolo a terra, un povero vecchio, certo Riva Giuseppe, d'anni 80, da Velate, che per poco non cadde anche del ponte. Fermato il treno, il disgraziato fu raccolto dal personale, e collo stesso treno venne trasportato alla stazione di Varese, e poco dopo ricoverato all'ospedale, ove versa in pericolo di vita.

La scoperta di un uomo crivellato di coltellate.

Ci scrivono da Varese, 7:

Giunge notizia da Maccagno che ad Indemini, piccolo paesello svizzero della vallata, si è trovato il corpo di un uomo crivellato di ferite. Il cadavere sinora pare non sia stato riconosciuto.

Stato Civile di Torino

7 febbraio 1907.

NASCITE: 14, cioè maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Amasio Stefano con Toni Rosa — Balla Daniele con Bernano Carolina — Bersio Giovanni con Gino Rosa — Bonin Guglielmo con Turlo Angelina — Ciarimboli Luigi con Londei Polissena — Cerrotto Bartolomeo con Fontana Maria vedova — Augusto — Durante Giuseppe con Grillo Laura — Fava Carlo con Garrone Onorina — Malacco Francesco con Gastaldi Giovanna — Marengo Vincenzo con Monticone Maria — Mauey Giuseppe con Testa Maria — Molino Natale con Pievano Orsola — Ottone Felice con Piccini Rita — Petiti Ottavio con Ricci Maria — Pia Duilio con Bianco Corinna — Rolando Antonio con Toppino Margherita — Saracco Luigi con Guglielmetti Elisa — Sorba Cristoforo con Pipino Felicita — Suita Michele con Arduino Maria — Guglielmotto Ferdinando con Cattaneo Giuseppa — Roletto Cesare con Coppino Margherita.

MORTI: Giuseppe Caterina (ved.) n. Pagliano, di anni 78, di Savigliano, casalinga, via dei Fiori, 15. Coppi Maria Madd. (ved.) n. Savona, id. 81, di Carmagnola Cassano, agr., via Valperga Caluso, 18bis. Antonielli Scolastica (ved.) n. Ghighetti, id. 68, di Torino, agiata, via Deposito, 5.

Bosso Felicita n. Corutti, id. 35, di Montiglio, casalinga, via Principe Tommaso, 49.

Sicilia Caterina n. Marchisio, id. 53, di Torino, artista di canto, via Bertola, 33.

Boero Caterina n. Belave, id. 68, di Lesegno, casalinga, via Sant'Agostino, 5.

Assini Francesco, id. 69, di Alessandria, venditore ambulante, via Santa Giulia, 20.

De Giovannini cav. Luigi, id. 71, di Moltiere (Savoia), colonello a riposo, via Cibrario, 11.

Chiesmeri di Terras ing. comm. Orazio, id. 60, di Finalborgo, capo-servizio ferrovie a riposo, corso Vinzaglio, 12.

Marino Costanzo, id. 43, di Biella, segretario privato, via Carlo Botta, 1.

Rosa Gaspare, id. 21, di Vercelengo, segnalante, corso Regina Margherita, 153.

Fea cav. Alessandro, id. 74, di Torino, numismatico, via Mercanti, 2.

Beltrami Francesco, id. 30, di Ameno, falegname, via Ormea, 122.

Ribotti Tommaso, id. 62, di Perosa Argentina, litografo, via Cappel Verde, 6.

Massera Domenico, id. 65, di Pino Torinese, tipografo, via Villa della Regina, 7.

Masini Eugenia Rosa n. Berdine, id. 27, di Vià, casalinga, via Bidone, 4.

Voltolini Pierina (ved.) n. Russo, id. 66, di Palermo, pensionata ferroviaria.

Audino Maria (ved.) n. Oglietti, id. 81, di Biosso.

Bicuti Margh. (ved.) n. Desio, id. 67, di Cirié, casalinga.

Boggio Maria (ved.) n. Morello, id. 53, di Monteu da Po, contadina.

Messini Anna, id. 56, di Piacenza, religiosa.

Bertini Giacinta, id. 70, di Avigliana, casalinga.

Vignoli Maria, id. 85, di Bollano, religiosa.

Altina Agostino, id. 83, di Avigliana, contadino.

Garrone Francesco, id. 82, di Villarbasse, minatore.

Marchesi Alessandro, id. 83, di Bergamo, calzolaio.

Napione Simone, id. 78, di Chieri, agiato.

Masucchi Giacoma, id. 65, di Torino, spazzaturaio.

Isgardi Giuseppa, id. 63, di Giaveno, cuoca.

Caligaris Giovanni, id. 57, di Roppolo, capo-cantoniere provinciale.

Briola Carlo, id. 37, di Cortanze d'Asti, cameriere.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 23, negli ospedali, istituti, ecc. 16. Non residenti in questo Comune 8.

Borsa di Torino.

8 febbraio.

Rendita corso medio d'uff. 102 22 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto p. contanti 102 225.
Rendita Italiana 3 50 0/0 netto p. contanti 101 45.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100, lettera 100 10.
Svizzera 5: denaro 99 675, lettera 99 975.
Germania 6: denaro 123, lettera 123 10.
Londra 5: denaro 25 26, lettera 25 29.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1306.
» Banca Commerciale 823 1/2, 815, 814.
» Banco Roma 119 1/2.
» Fiat 455, 458, 452, 450.
» Italo 139.
» Rapid 95, 94.
» Comitati 474 1/2, 473.

Un po' di passività generale e poca attività. Banca debole a 1305. Comit resistente. Automobili piuttosto pesanti. La Fiat in reazione sensibile da 458 a 450. Italo e Rapid più resistenti con pochi affari.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 7, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — Mercato forte con affari sempre limitati. Le Terni miglioreranno a 1625, 1626, 1625; Edison fecero 786, 787; Montecatini progrediranno a 182; Birra 194; Carburo Romano 1547; Breda 355, 356. Ricercata la Rendita a 102 25, 102 30 fino meno. Eccezione fatta per le *chèques* di Parigi stazionarie, i rimanenti cambi ferini.

Borsa ufficiale, ore 16. — Disposizioni sempre ottime. La Rendita migliorò oggi da 102 20 a 102 27 fine mese, con un distacco di soli 12 centesimi dal contante. Terni 1628, 1632, 1630; Montecatini 182, 184, 181; Raffineria LL. 367, 372; Edison 786, 782 50, 780; migliori pure le Banca d'Italia a 1305; Breda 357; Lane 1705, mentre l'Italo-Americana dopo 520 50 declinò a 524 50. Cambi 320 05.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 7, ore 18:

Rendita 102 27 — Banco 1307 — Comit 814 — Credito 870 — Meridionali 778 — Mittel 441 — Robattino 486 — Raffinerie 372 — Industrie 379 — Edison 1080, 1085 — Marconi 319 — Terni 1618 — Armstrong 360 — Elba 524 — Savona 419 — Molini 513 — Fonderie 442 — Carburo 1547 — Kerka 561 — Imprese 120 — Italo 142 — Rapid 94 — Officine 654 — Volturi 533 — Banco Liguria 233 — Ferriere Piacentina — Antimonio 637.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 7, ore 15:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per corrente 101 25.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 101 50.
» » 3 50 0/0 per corrente 101 70.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 101 80.
Banca d'Italia 1308 — Banca Commerciale 815 — Banco Roma 120 — Banco Gestioni 115 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 236 — Beni Stabili 234 — Imprese Fondiarie 129 — Risanamento 80 — Meridionali 774 — Mediterranee 442 — Veneta 233 — Navigazione 465 — Romana Omnibus 529 — Acqua Marcia 1500 — Condotte d'acqua 465 — Gas 1575 — Pantanella 80 — Zuccheri 86 — Tevri 1610 — Ferriere 526 — Metallurgica 155 — Ansaldo 304 — Piombino 230 — Antimonio 636 — Montecatini 182 — Eritrea 92 — Prodotti Chimici 286 — Azotati 476 — Bolfari 72 — Elettrochimica 100 — Carburo 1556 — Kerka 556 — Forni Elettrici 89.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 7 febbraio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 1/2 0/0 v. c.	102 17	102 15	102 20	—
» » 3 75 0/0 p. c.	102 27	102 25	102 25	102 25
» » 3 50 0/0 p. c.	101 50	101 75	101 80	101 75
» » 3 0/0	—	72 —	—	—
Banca d'Italia	1307 —	1300 —	—	1310 —
Meridionali	778 —	780 —	780 —	780 —
Mediterranee	446 —	445 —	446 —	446 —
Banca Generale	—	90 —	90 —	—
Fondiario Rend.	—	—	1702 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	284 —	—
Nav. Gen. Italiana	469 —	467 —	469 —	—
Raffin. Zuccheri	370 —	—	367 —	—
Banca Sovvenzioni	—	—	45 —	—
Società Veneta	—	—	221 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	301 75	—
» Ferr. Ital.	—	—	345 —	—
Cr. Fond. - B. it. 4 0/0	—	—	488 50	—
» » 3 1/2 0/0	—	—	488 50	—
Cassa Risp. Lomb.	—	—	511 50	—
» » 4 0/0	—	—	504 75	—
Acqua Marcia	—	1490 —	—	—
Immobiliare	—	240 —	—	—
Società Tramvie	—	370 —	—	—
Gas	—	1710 —	—	—
Condotte Acqua	—	695 —	—	—
Banco Roma	120 —	120 —	120 —	121 —
Credito Italiano	530 —	542 —	540 —	—
Soc. Ital. Carburo	—	1545 —	—	—
Soc. Ital. Manifatture	—	—	220 —	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	373 —	—	—
Banca Commerc.	814 —	815 —	814 —	—
Ardoni Torni	1600 —	—	1600 —	—
» Milano	—	—	181 —	—
Eridania F. Zucch.	1495 —	—	—	—
Risanamento	—	—	80 —	—
Ansaldo-Armstr. Combi	302 —	—	—	—
Francia	100 05	100 075	100 05	100 075
Londra	25 26	25 275	25 255	25 25
Germania	123 60	123 50	123 50	123 50

Tendenza ferma.

Roma, 7 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Fine cadente
3 3/4 0/0 netto	102 05 03	100 18 02
3 1/2 0/0 netto	101 16 04	99 71 04
3 0/0 lordo	71 83 89	70 86 89

Borse Estere

Borsa di Parigi, 7 febbraio. Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 67
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 3 75 0/0	102 55
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi 2 75 0/0	87 3/16
Obbligazioni Lombarde	332 50
Cambio sull'Italia	perdita 1/32
Turco nuovo	96 75
Banca di Parigi	1295 —
Tonkino	654 50
Egiziane 4 0/0 (reddito)	101 75
Rendita Ungherese 4 0/0	96 25
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	94 70
Banca Ottomana	694 —
Argento fino	116 50
Credito Fondiario	675 —
Suez	4625 25
Lotti Turchi	153 —
Ferrovie Meridionali a termine	777 —
Rendita Russa nuova	94 25
Nuovo prestito Russo	90 85
Rendita Portoghese 3 0/0	69 50
Banca di Francia	4000 —
Cambio su Madrid	3 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 87

Tendenza pesante.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, febbraio (sera) 6 7

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 39 0/ 39 —
» — per marzo » 39 25 39 15
» — per marzo-aprile » 39 75 39 50
» — 4 mesi da marzo » 40 40 39 40
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 33 — 32 75
» raffinato id. » 38 75 38 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 35 62 35 50
» » 4 mesi primi » 35 75 35 87
Mercato pesante.

LIVERPOOL, febbraio (sera) 6 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, ferma — Egiziani Surat, pesante — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	12,000
cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	» »	8,000	11,000

Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

per corrente	D. 5 63/100	5 74 100
per febbraio-marzo	» 5 63/100	5 76 100
per aprile-maggio	» 5 60/100	5 63/

Borse, Mercati e Commercio

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
dal 7 febbraio 1907.

Tutto invariato con affari limitati.

Grani Piemonte ai quint. da L. 23 50 a 24 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 — a 24 75 — Grani esteri di forza da 25 75 a 25 75 — Granoni nazionali da 15 — a 16 75 — Granoni esteri da 14 75 a 16 — — Avene nazionali da 21 50 a 22 50 — Avene estere da 20 — a 20 50 — Segale nazionali da 19 — a 19 75 — — Riso mercantile da 31 25 a 32 — — Riso buono da 32 75 a 33 — — Riso fiorito da 33 75 a 34 — — Riso ramolino da 35 25 a 37 50 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 32 — a 34 — — Farina marca II comune da 31 50 a 32 75 — Farina marca II superiore da 33 50 a 35 — — Semola dura da pasta da 65 da 39 50 a 40 — — Farinaccio da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 13 50 a 15 75 — Pave da 19 50 a 20 —.

Avena e riso fuori dazio.

Società Torinese
per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Barinetto e C.)

Operazioni del 7 febbraio 1907.

Organzini	C. 19	Kg.	1861.17
Trame	» —	»	—.—
Greggie	» 6	»	800.72
Articoli diversi	» 6	»	1614.33
	—	—	—.—
Totale	C. 25	Kg.	2276.17
Seta pesate	» 11	»	789.00
	—	—	—.—
Totale	C. 36	Kg.	3065.17

Colli entrati nel mese e cull'oggi.

Stagionati	N. 120	Kg.	12113.50
Freschi	» 19	»	2616.50

Bestiame.

ACQUI, 5 febbraio 1907.

Carne di vitello al Kg. da L. 1.80 a 2.60; carne di manzo da 1.80 a 2; carne di agnello da 1.40 a 1.50; carne di maiale da 1.50 a 1.60.

Bianchi vivi al Mg. da L. 11 a 12; vitelli da 7.50 a 8.50; manzi e buoi da 7 a 8; maiali da 11 a 12.

ASTI, 6 febbraio 1907.

Buoi N. 57; vacche, 277; vitelli, 172; vitelli lattanti, 83; pecore, 13; capre, 3; agnelli, 11; capretti, 5. — Totale N. 606.

CASALE, 5 febbraio 1907.

Carne di vitello di prima qualità al Kg. L. 1.55.

CHIERI, 5 febbraio 1907.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 5.75 a 6.25; vitelli da macello da 6.08 a 6.70; pecorari castrati da macello da 7 a 7.70; agnelli al Kg. da L. 1.05 a 1.15.

MONDOVI', 2 febbraio.

Buoi da macello al Mg. da L. 7 a 8; vitelli da macello da 8.25 a 9; sanati da 9 a 10.50; maiali da macello da 10.50 a 12; agnelli e capretti al Kg. da 1.0 a 1.20.

Carne di bue al Kg. L. 1.30; di vacca 1.20; di agnello 1.40; di vitello 1.60; di maiale fresca 1.70;

Cereali.

ACQUI, 5 febbraio 1907.

Frumento all'ettolitro da L. 16.50 a 17.50; meliga da 11.50 a 12; segala da 13.50 a 15.50; avena da 11 a 12.

CASALE, 5 febbraio 1907.

Grano all'ettolitro L. 17.50; meliga 11.60; avena 9.50.

CHIERI, 5 febbraio 1907.

Frumento al quintale L. 22.22; meliga; 15.22; segala 20.35.

MONDOVI', 2 febbraio.

Frumento al quintale da L. 23.50 a 24.50; segala da 13.10 a 13.80; meliga da 14.50 a 15.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 5 febbraio 1907.

Riso bianco all'ettolitro da L. 28 a 38.

Pane di prima qualità al Kg. L. 0.40 di seconda qualità 0.35; grissini 1; paste alimentari da 0.50 a 0.70.

CASALE, 5 febbraio 1907.

Riso nostrano all'ettolitro L. 30.72.

MONDOVI', 2 febbraio.

Farina marca B comune da L. 32.50 a 33.50; semola dura da paste da 39.75 a 40.25 al quintale.

Pane grissino al Kg. L. 0.44; meliga bianco 0.37; rassingo 0.35; bruno 0.30; paste di semola 0.52; paste comuni, farina di prima qualità, 0.45; farina di seconda qualità 0.40.

Foraggio.

ACQUI, 5 febbraio 1907.

Fieno al quintale da 3.50 a 4; paglia da 3.50 a 4.

CASALE, 5 febbraio 1907.

Fieno di seconda qualità al Mg. 0.67; paglia, 55.

MONDOVI', 2 febbraio.

Avena al quintale da L. 20.75 a 22.

Fieno maggengo al Mg. da L. 0.85 a 0.90; ricotto da 0.72 a 0.80; paglia da 0.40 a 0.45.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 5 febbraio 1907.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 22 a 24; cavoli da 2.5 a 3.5; cocci da 15 a 16; castagne verdi da 8 a 9; secche da 17 a 18.

Patate al quintale da L. 6 a 8.50.

CASALE, 5 febbraio 1907.

Fagiuoli comuni all'ettolitro L. 19.16; dall'occhio 24.43; fave 14.63; ceci bianchi 20.08.

MONDOVI', 2 febbraio.

Fagiuoli di prima qualità al quintale da L. 24.50 a 25; di seconda qualità da 23 a 24.

Cavoli verzi al Kg. da L. 0.10 a 0.15; aglio da 0.25 a 0.30; cipolle da 0.15 a 0.20; barbabietole da 0.75 a 1; carote da 0.15 a 0.20; cardi da 0.15 0.20; spinaci da 0.25 a 0.30; aranci da 0.20 a 0.25; fichi secchi, in cassette, di Kg. 1, da 0.80 a 0.60; fichi secchi da 0.35 a 0.5.

Patate al Mg. da L. 0.80 a 0.90.

Pere martine al Mg. da L. 5 a 6; noci da 2.50 a 3.

Rape al Mg. da L. 0.50 a 0.60.

Cavoli fiori cadauno da L. 0.40 a 0.90; canapa da 30.50 a 31.50.

Mandarini di prima qualità al cento da L. 4 a 4.50; di seconda qualità da 2.75 a 3; limoni da 2.50 a 2.60; sedani alla dozzina da 0.75 a 1.

Castagne secche al Mg. da L. 2.50 a 2.60.

Legna e Carbone.

ACQUI, 5 febbraio 1907.

Legna di rovere al quintale da L. 2 a 3.50; carbone da 15 a 19.50.

MONDOVI', 2 febbraio.

Legna forte, rovere al Mg. da L. 0.25 a 0.27; dolce 0.15 a 0.16; carbone da 0.80 a 0.90.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 5 febbraio 1907.

Olio di oliva al Kg. da L. 1.40 a 2; lardo da 1.50 a 2; lucrezia 2.50 a 3.

Polli al chilo da L. 1.80 a 2.

Uova alla dozzina da L. 1.10 a 1.20.

CHIERI, 5 febbraio 1907.

Polli alle coppia da L. 3 a 4; capponi da 6.50 a 7; galline da 4 a 5.50; galline faraone da 4 a 5.50; piccioni da 1.40 a 1.60; tacchini da 12 a 13.50; anitre da 5 a 6; meigli per capo da 1 a 1.50.

Uova alla dozzina da L. 1.10 a 1.20.

MONDOVI', 2 febbraio.

Polli per coppia da L. 2.20 a 3; colombi 0.80 a 1; galline da 3 a 4; capponi da 5 a 7; conigli al chilogramma, vivi, da 2 a 2.25.

Robiola al Kg. da 1.50 a 1.75.

Burro di prima qualità al Kg. da 2.35 a 2.50; di seconda qualità da 1.80 a 2.

Uova alla dozzina da L. 1.10 a 1.15.

MONCALIERI, 1.o febbraio 1907.

Polli e galline, al capo, da L. 1 a 2; capponi da 3 a 4; tacchini da 3 a 7; anitre da 3.75 a 2.50.

Uova alla dozzinada L. 1.20 a 1.25.

SALUZZO, 2 febbraio 1907.

Uova alla dozzina L. 1.

Burro di pianura al Kg. L. 2.21.

PINEROLO, 2 febbraio 1907.

Burro di prima qualità al Kg. da 2.50 a 2.60; di seconda qualità da 2.30 a 2.35.

Polli per capo da L. 1.30 a 2.40; tacchini da 4.50 a 5.25.

Uova alla dozzina da L. 1.15 a 1.20.

Vino.

ACQUI, 5 febbraio 1907.

Vino comune all'ettolitro da L. 32 a 35.

MONDOVI', 2 febbraio.

Vino di prima qualità all'ettolitro da L. 34 a 38; di seconda qualità da 29 a 30.

Mercati di Genova.

GENOVA, 7 febbraio.

Salumi. — Mercato più attivo a prezzi fermissimi. Quotiamo:

Salacche inglesi in barili (barile), da L. 38 a 40 — Salacche Portogallo nuove (quintale), da L. 56 a 60 — Salacchino Spagna nuove id., da L. 56 a 60 — Acciughe salate di Sicilia in barili id., L. 20 — Id. id. di Sicilia in scatole L. 170 — Sardelle salate con testa in barili uso Sicilia, da L. 24 a 25 al barile — Sardelle salate con testa uso Lissa, L. 25 — Sardelle salate in scatole al quintale, L. 60 — Sardelle senza testa in barili id., L. 50 — Sardelle senza testa in scatole, da L. 65 a 70 — Aringhe di Yarmo, pesca autunnale al barile, da L. 35 a 38 — Merluzzo francese lavato, da L. 90 a 95 — Merluzzo islandese nuovo, da L. 80 a 85 — Merluzzo Labrador, id., da L. 70 a 75 — Stoccafisso Bergen Westra, da L. 145 a 150 — Stoccafisso id. 2, da L. 140 a 145 — Tonno Sardegna in casse, da L. 175 a 180 — Tonno Sicilia, da L. 175 a 180 — Tonno Spagna e Portogallo in casse, da L. 170 a 175 — Tonno detto di ritorno, da L. 150 a 160 — Tonno Sicilia id., da L. 150 a 160 — Olio Tonno di Sicilia, da L. 65 a 70 — Olio Tonno di Sardegna, da L. 65 a 70 — Olio Tonno di Spagna e Portogallo, L. 66 — Formaggio Olanda tondo, da L. 215 a 220 — Formaggio schiacciato, da L. 220 a 225 — Formaggio Sardegna (Sassari) nuovo, da L. 145 a 150 — Formaggio Vitta Iglesia vecchio, da L. 160 a 165 — Lardo Stati Uniti di America, da L. 140 a 150 — Strutto, da L. 130 a 135.

Il tutto reso in Dogana.

Cuoia e Pelli. — Mercato fermissimo con tendenza all'aumento, non essendosi verificato nessun ribasso nell'ottava; il nostro deposito è esauritissimo. Quotasi:

Buenos Aires-Campos primarie, pelo d'inverno, chilo 10/11 da L. 150 a 165 — Montevideo id., da L. 150 a 155 — Entre Rios id. da L. 145 a 150 — Buenos Aires noviglì id. da L. 140 a 145 — Cavalli, vitelli primari, pelo d'inverno, id. 4 1/2 a 5 da L. 155 a 160 — Buenos Aires o Entre Rios, chilo 2 1/2 a 4 1/2 da L. 150 a 155 — Cordova di vacca, scelte, chilo 22/23 da L. 90 a 95 — Vecche o buoi, scelti, id. 26/27 da L. 96 a 98 per 50 chilo — Australia, vitellini, scelti, id. 2 1/2 da L. 215 a 220 — Rangoon primari, pelo d'inverno, chilo 2 1/2 a 3 1/2 da L. 260 a 265 — Detti chilo 5/7 da L. 260 a 265 — Kurrachee Vellari primari, pelo d'inverno, chilo 1350 a 1800 da L. 265 a 270 — Detti id. 1350 a 3150 da L. 260 a 265 — Massaua originali chilo 6/8 da L. 220 a 225 — Calcutta arsenicati scartoni chilo 3,700 da L. 240 a 245 — Cina primarie, pelo d'inverno, chilo 1,800 a 2 1/2 da L. 265 a 270 — Id. id. 4 1/2 a 5 1/2 da L. 260 a 265 — Id. id. 6 1/2 a 10 da L. 258 a 260 — Id. id. 11 e più da L. 250 a 255 — Corrientes Paraguay da L. 275 a 280 — Id. id. chili 10 a 11 da L. 260 a 265.

Il tutto al quintale.

Sevo. — In aumento, stante le maggiori richieste. Quotasi al chilo a magazzino:

Scuola vacca macello 1.a scelta chilo 6-8 da L. 3.00 a 4.20 — Id. id. 2.a da L. 3.80 a 4.10 — Buenos Aires 1.a scelta chilo 5-9 da L. 3.70 a 4 — Id. id. 2.a da L. 3.50 a 3.70 — Id. id. 3.a da L. 3.30 a 3.50 — Id. id. 4.a da L. 3 a 3.20 — Scaglette 1.a qualità chilo 2-4 da L. 3.30 a 3.50 — Id. id. 2.a da L. 3.20 a 3.40 — Id. id. 3.a da L. 3.10 a 3.30 — Ceramotto 1.a qualità chilo 4-5 da L. 3.70 a 3.90 — Id. 2.a da L. 3.60 a 3.60 — Scola Cina 1.a qualità chilo 4-6 da L. 3.80 a 4 — Id. id. 2.a da L. 3.60 a 3.70.

Frutta secca ed Agrumi più sostenuti, con domande più attive. Quotiamo:

Limoni 300-360 Sicilia scelti sissimi, per esportazione, da L. 5 a 5.50 — Id. correnti da L. 4 a 4.50 — Arancì 200-240 Sicilia scelti sissimi, per esportazione, da lire 5.50 a 7 — Id. 300-360 uso Genova andanti da L. 4.50 a 5.50 — Mandarini ogni cassa di 100 frutti da L. 3 a 3.50 — Cedri ogni cassa di 160 frutti da L. 3.50 a 3.50. Il tutto alla cassa.

Mandorle in guscio duro, Spagna Mollare da lire 110 a 112 — Id. id. Sicilia Regina da L. 108 a 110 — Id. id. Mollasa da L. 100 a 90 — Id. id. Bottari da L. 75 a 80 — Mandorle monde Bari dolci da L. 220 a 225 — Id. id. Sicilia da L. 220 a 225 — Id. id. Sardegna da L. 215 a 220 — Id. id. Sardegna amare da L. 220 a 225 — Nocelle Sicilia da L. 62 a 66 — Id. Spagna crivellate da L. 64 a 65 — Id. correnti L. 60 — Noci Piemonte da L. 45 a 50 — Id. Napoli da L. 65 a 70 — Id. Sorrento ballissime da L. 100 a 105 — Id. id. correnti da L. 70 a 75 — Uva Pantelleria in barili da L. 50 a 52 — Id. Sultanina in scatole da L. 115 a 120 — Id. Malaga in cassette da L. 6 a 12 — Fichi secchi scelti, per esportazione, da L. 40 a 45 — Id. id. in ceste diversi da L. 30 a 32 — Prune secche Italia in cassette da L. 75 a 80 — Id. id. Provenza in casse da L. 180 a 140 — Datteri maturi Tunisia su rami da L. 100 a 105 — Id. scarti in sacchi da L. 70 a 72. Il tutto al quintale calata Genova.

Pinoli mondi Italia da L. 150 a 155 — Pistacchi mondi Italia (al chilo) da L. 8.50 a 9 — Avellini da L. 80 a 82 — Scagliola Sicilia da L. 33 a 34 — Id. estera Levante da L. 32 a 32.50 — Id. Piata L. 23 — Castagne secche Piemonte da L. 25 a 30 — Id. fresche Napoli da L. 30 a 35 — Anici Bari da L. 80 a 85 — Id. Spagna da L. 82 a 85 — Id. Levante da L. 65 a 66 — Comino Malta da L. 135 a 140 — Id. Levante da L. 85 a 90. Il tutto al quintale in dogana.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

(Rapporto settimale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

PIACENZA, 5 febbraio.

PATATE — *Berlino.* Il ribasso si è accentuato, essendosi realizzato solo M. 14-36 per quintale.

Londra. Stante la cattiva qualità del prodotto inglese si ebbe buona vendita di quello italiano, conservato in casse di 15 chili, che ricavarono 7/6-8 per cesta.

CASTAGNE E MARRONI — *Berlino.* Prezzi invariati. Si vendettero a M. 44-60 per quintale.

Monaco. Per quintale di marroni napoletani si pagarono M. 58.

NOCI — *Berlino.* Pagate nella prima metà della settimana M. 30-40 per quintale, non ricavarono poi che M. 20-30.

Budapest. Si pagarono le mele, fine da tavola, di prima qualità, 60-70 corone per quintale.

Londra. Si vendettero bene le mele bianche e rosse a 7/6-8 per ogni 90 chili.

FICHI. — *Parigi.* I fichi di Cosenza si sostengono sempre agli stessi prezzi.

Si paga: merce corrente in mezze casse di 5 a 6 kg. 48 a 50 fr. per quintale; marche superiori 5, 10 e 15 franchi di aumento.

FICHI SECCHI — *Parigi.* Leggera ribassa sulle provenienze di Smirne. Si ottiene 600 ad 625 fr. per quintale, franco Parigi.

NOCI — *Budapest.* Si ricavarono per quintale 35-40 corone.

BURRO — *Londra.* La provenienza italiana è ferma, e le marche azzurra e nera furono vendute a 11/6 e a 13/3 per pana. Anche dal *Bollettino Uffiziale* risulta che il mercato per queste marche è fermo.

UOVA — *Londra.* Essendo richiesti da detentori prezzi piuttosto alti, gli affari sono pressochè arenati. Gli arrivi sono piuttosto scarsi. In qualche caso si sono pagati i prezzi domandati, ma il più delle volte i compratori si sono ritirati, perchè non vogliono pagare, come dicono essi — prezzi di carestia — che per lo più sono prezzi nominali.

Sotto cuali rapporti le quotazioni sono molto fittizie. Poco merce, come detto, è in arrivo e fu arrivata, per cui i prezzi rimasero inalterati.

La provenienza italiana furono quotate:

Partite di 17 libbre a 18 scellini			
»	di 16	»	a 14/6
»	di 15	»	a 13/6 e a 13/5
»	di 14	»	a 12/6 e a 13/-
»	di 13	»	a 11/6 a a 12/-

Partite del Mezzogiorno d'Italia furono quotate da 13/5 a 12 scellini.

SEMENTI DA PRATO — *Amburgo.* Le quotazioni americane ribassarono su quelle dalla settimana antecedente, pel *trifoglio pratense.*

I corsi deboli della *medica* diedero luogo a transazioni, che determinarono un leggero rialzo di prezzi.

Berlino. Molta calma d'affari in *trifoglio pratense*; tuttavia stante la scarsità delle offerte, i prezzi si mantennero.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Oggi alla Borsa non ci si è occupati che del progetto di imposta sul reddito, che oggi stesso doveva essere deposto alla Camera; la data ufficiale data dopo il Consiglio dei ministri non conteneva nessun indizio sarà sulle disposizioni di questo progetto. La Borsa dunque si è ridotta alle informazioni più o meno esatte pubblicate dalle Agenzie; queste informazioni, poco chiare a spesso anche contraddittorie, hanno dato luogo a fluttuazioni vivissime ed in senso differente. Il 3 0/0 ha fatto 95.57 prima della Borsa; il mille fino a 96.02 e si è chiuso a 95.97. Ora che la ritenuta diretta sul tagliando è scartata, non ci si rende più conto esatto del mondo in cui la Rendita al portatore verrà imposta.

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 70
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 75	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 50	Ferr. Meridionali	300 75
Rendita Italiana	100 10	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 —	Russo (scontanti)	215 70
Rend. Turca 1 0/0	96 —		

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	667 75	Lire Italiane (carta)	95 60
Lombarde	108 —	Rend. Aust. (arg.)	99 10
Il. Anglo-Austriaca	514 50	Id. in carta	99 15
Austriache	665 25	Union Bank	541 —
B. Austro-Ungar. ex	1758 —	Rend. Austr. in oro	117 20
Napoleoni d'oro	19 09	Ungherese 4 0/0	95 90
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	84 40
Cambio su Parigi	95 80	B. Prussi Banca	670 50
» sulla su Londra	241 10		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. Inglese	87 7/16	Russo	45 1/8
Rendita Italiana	100 3/4	Uruguay	71 —
Argento fino	31 9/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. l. st.	103 000
Spagnuolo	93 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	810.000
Turco unito	97 —		
Egiziano 1903	102 3/4		
Giappone	99 —		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 8 febbraio. — **Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,05 (giornaliero).**

Roma, 8-9 febbraio. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Genova, 7 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 08 3/4; Londra 25 29 1/4; Germania 125 07 1/2; Svizzera 99 95 —; Belgio 99 60 —; Austria 104 72 1/2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 8 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 756,7; ore 15: 756,4; ore 21: 757,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto-neve; ore 15: coperto; ore 21: coperto-pioggia.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 2,2 Minima + 0,0

Piazza Castello — *Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 7 + 2,1

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 0,4

10 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 45; tramonta alle ore 17, minuti 6f.

Giorno della luna 29°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Duca): Temperatura massima del giorno 7 + 2,5

Temperatura minima della notte dal 7 all'8 — 0,7

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	7.0	5.0	coperto	Pietroburgo	—7.6
Milano	0.8	1.1	»	Nizza	+10.2
Brescia	4.7	1.8	»	Amburgo	—7.2
Venezia	7.5	2.5	3/4 cop.	Vienna	—5.0
Bologna	1.7	0.3	piovoso	Trieste	3.5
Ancona	9.0	1.0	3/4 cop.	Madrid	—
Livorno	5.0	2.2	1/2 cop.	Alessandria	—
Firenze	5.8	0.2	sereno	Parigi	—7.2
Roma	7.8	3.1	»	Nizza	1.0
Bari	12.0	1.0	»	Ginevra	5.8
Napoli	10.1	4.8	»	Costantinopoli	2.0
Palermo	18.6	2.2	coperto	Malta	—
Messina	12.4	4.4	»	Tunisi	—
Cagliari	10.0	2.8	»		

Ci telefonano da Roma, 7, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 778 sulla Russia Centrale; minima di 747 sulle coste dell'Algeria.

Italia, 24 ore — Barometro disceso intorno a cinque millimetri in Sardegna, leggermente salito altrove; temperatura in molti luoghi diminuita; alcune piogge e nevicata. Stamane cielo vario sul versante tirrenico e al sud; nuvoloso altrove. Venti deboli. Barometro minimo a 756 in Sardegna; massimo a 763 all'estremo nord.

Probabilità: Venti moderati o forti del primo quadrante sull'Alta Italia; del secondo altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso, con alcune piogge. Tirreno agitato.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 — grande L. 4 — stragrande L. 7. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva - Opuscolo gratis.

Deposito in TORINO presso SOCIETA' GENOVESE (A. BATTIOLI, via Andrea Doria, rimpetto al n. 8). - Telefono 19-10. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Forman contro il raffreddore di testa

Tutto sorprendente, in tutte le farmacie.

Laboratorio Farmaceutico
Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA
Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso
SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
del frate Sanitario della Palma. Preparazione di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione,* L. 2,50 la bottiglia (per spediz. 0,50 in più).
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie.

Stabilimenti per la lavorazione dei cementi ed asfalti
VITALE e BERT
Via Madama Cristina, 117 - TORINO - Succursale in Genova
(*Telefono interurbano n. 8-76*)
QUADRELLI IN CEMENTO SEMPLICI ed a DISEGNI
S'incaricano della posa in opera
TUBI DI OGNI DIAMETRO E DI OGNI FORMATO
PAVIMENTAZIONE IN PIETRINI
Battuti cemento specialità per Opifici
VASCHE CEMENTO RIVESTITE IN VETRO
per deposito acidi e materie corrodenti
Rappresentanti: *Consorti Pio* — *Soc. An. Forni Calce e Cementi del Monf.* 1406

L'Influenza - Angina - Febbri e Nevralgie reumatiche
si guariscono e prevengono con la
CHINOTEINA
L. 1,50 la scatola
ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO
Torino - Roma - Napoli 3150R
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

FABBRICA NAZIONALE
Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 Versato
TORINO - NIZZA - ROMA - NAPOLI
PSICROGANOMA
(BREVETTATA)
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Colombino Giuseppe, Torino, via Vesti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in laniera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, ecc. 109

GIOIE d'occasione vende a E. VIGLIANI, via Pietro Micca, 6, Torino, dalle ore 9 alle 10 e dalle 13 alle 15. 3008

TESI DI LAUREA
Giurisprudenza offresi. - Scriv. LIMORFI, posta Firenze. 2035F

GABINETTO MAGNETICO
TORINO via Lagrange n. 37, p. I, fa consultazioni di malattie, a curiosità di persona e di corrispondenza. 3085

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

Mole di smeriglio
Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietra da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino. 14c
G. Candiano e C.
piazza Carlo Felice, 10, Torino.

"PICCOLI AVVISI"

(escluso carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

AGENTI per orologeria, miniature cristalle, chincaglia privati, corrispond. - BARELLI, Pontechianno. c3078

CERCASI cassiere-procuratore per Ditta grossista. Referenze morali e materiali. — Scrivere massetta c3008, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da buona Ditta, magazziniere pratico ramo sonai, lime, utensili, indispensabile ottima calligrafia, ottime referenze. — Scrivere A. C., 44, posta, Torino. c3094

CERCASI urgentemente giovane seria ed attiva, pratica articoli di biancheria fini e comune, per distribuzione lavoro in fabbrica. — Scrivere casetta 3185, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da Casa commerciale fatterino imballatore. Serie referenze. — Scrivere casetta c 3079, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI donna di servizio per distinta famiglia. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38. c 3150

CERCASI subito fumista patentato e abile meccanico. Serie referenze. — Rivolgersi Società Italiana Cotrano, Barriera Nizza, 256. c 3164

CERCO cuoco celibe per capodale; vitto, alloggio, ecc. — Rivolgersi BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 3155

MODISTA lavorante cercasi per la stagione in primaria città Alta Italia. Buon stipendio. — Rivolgersi Ditta FONTANA, via Roma, 15, Torino. 3172

OTTIMO disegnatore con buona calligrafia cercasi dal primario Studio Tecnico Marandri. — Presentarsi con referenze, Piazza Solferino, 8. c 3033

Domande d'impiego. 2

AUTOMOBILI. Giovane distinta famiglia, pratica corrispondenza italiana e francese, conoscendo commercio automobili, occuperebbesi presso fabbrica od agenzia. — Scrivere 1355, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 3150

BRAVISSIMO tecnico tessitura di cotone colorato, tentittaine, bavarese, durante dieci anni impiegato quale calcolatore, disegnatore, cerca posto. — Scrivere casetta 66 A, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3064M

CAPO riparto lanerie, setaria, abile venditore, cercasi da importantissima Casa Napoli. — Scrivere H 1899 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli 3080N

CASSIERE contabile, ottime referenze, cauzione, disponibile anche subito. — Scrivere casetta 3178, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

EX-CARABINIERE cerca una buona portieria di uno stabilimento o casa signorile. Serie referenze. — Scrivere R. U., fermo posta, Torino. 3147

ESPERTO contabile corrispondente, cerca impiego di stabile Casa commerciale. — Scrivere casetta c 3121, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GRANDE officina e fabbrica automobili Torino bisognosa abilissimo capo officina perfetta conoscenza macchine americane, pratico lavorazione in serie e automobili, troverebbe. — Scrivere casetta 73 A., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3065M

GIOVANE signora, già sarta in primario emporio, accetterebbe in casa confezione in camiciotto e soltano per buon negozio. Serie referenze. — Offerte a BEPPONE, posta, Torino. c3122

SIGNORINA tenuta tecnica, cerca impiego lavori ufficio. — Scrivere FRANCIA, posta via Nizza. 3154

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

PERSONA seria, padre famiglia, ottime referenze, cerca trovalla tire cartella portatore, nominative od altri titoli depositari Banca scritta vincolati come cauzione per impiego compato Società importantissima. Per compenso buon interesse supplementare. — Scrivere casella postale 124, Torino. c 3190

OCCASIONE. Con poco capitale rilevereibesi l'Albergo de la Ville in Novara. Sole perizia, senza avviamento. — Rivolgersi al proprietario di casa, signor A. BARDELLI, via del Mercato, N.1, Novara. 3183

RIMETTERI, causa partenza, avviatissima fabbrica maglierie con vistosissima clientela. Sufficiente piccolo capitale. — Scrivere casetta c 3020, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA da vendere in Torino, divisione eredi. Ottimo reddito. Ing. BENAZZO, via Amerotti, 2. c 3002

CERCASI affittare terreno fra o quattromila mq. circa prossimità mali Torino, allacciabile ferrovia. — Proposte a SEUNIER, fermo posta, Torino. c 3167

TERRENO fabbricabile. Piccolo lotto da vendere, posizione centrale. — Scrivere casetta c 3166, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali od appartamenti. 5

AL primo di elegante appartamento quattordici ambienti piano nobile, via Bava, 1 (Piazza Vittorio). c 3187

CERCASI pel primo luglio locale uso ufficio, 200 mq. circa. Scrivere casetta 3114, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI alloggio signorile 2° piano, 6 camere e cucina, possibilmente riscaldamento sotterraneo. — Scrivere Ing. L. 132, posta, Torino. c 3177

UFFICIO elegantemente ammobiliato, tre ambienti con stufa, telefono, gas, verso strada, entrata sotto il portone, rimettesi subito. — Via Principe Tommaso, 20. c 3071

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA salotto ingresso modernamente mobiliati, pensione distinti coniugi massimo presso distintissima famiglia. Ritirasi 12 febbraio, MONALDI, posta. — Offerte dettagliatissime. c2239

CERCASI camera mobiliata sana aria preferibile libera. — Scrivere ELVERIA, fermo posta, Torino. Ritirasi subito. 3128G

SIGNORA darebbe una o più camere, bella posizione, volendo pensione. — ACENSA, via Barbaroux, 6. c 3194

SPOSI cercano camera grande con letto matrimoniale o camera piccola con salotto, con uso cucina. — Offerte cassetta 287 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3191 M

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 1906, nuovo, 12-16, ogni garanzia, elegantissima landaulet, vendo. — Rivolgersi portiere, Genova, 18. 3066

AUTOMOBILE nuovissimo 6 HP., carrozzeria *transeau* vendo prezzo favorevolissimo. — PETTINO, posta. c3092

CANE volpino Pomerania nero, mesi sei, da vendere. — Rivolgersi giardiniere, via S. Donato, n. 51. c 3114

CERCASI automobile 10 a 15 HP., modello 1906 in avanti. Indirizzare proposte dettagliate, presso ultimo. Esclusi intermediari. Ragioniere Ignazio CALZANIGA, Monza. c 3146

CERCO pneumatici usati: 870 x 90, 895 x 120. — VAGNER, posta restante, Torino. c 3140

CERCANSI mobili usi ufficio buono stato. — Scrivere casetta c 3120, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FRANCESE insegnato metodo Berlitz celerissimo. Traduzioni. Professore DELON, Roma, 43, c2255

INGLESE, lezioni, metodo praticissimo. — WALKER PEYRON, professore canadese; via Arsenale, 1 b. c 2304

LINGUA FRANCESE. Insegnamento serio, razionale principianti. Perfezionamento, conversazione, corrispondenza. Traduzioni. Professori nazionalità. — MONNET e MEILLER, via Arsenale, 1 B. c 2303

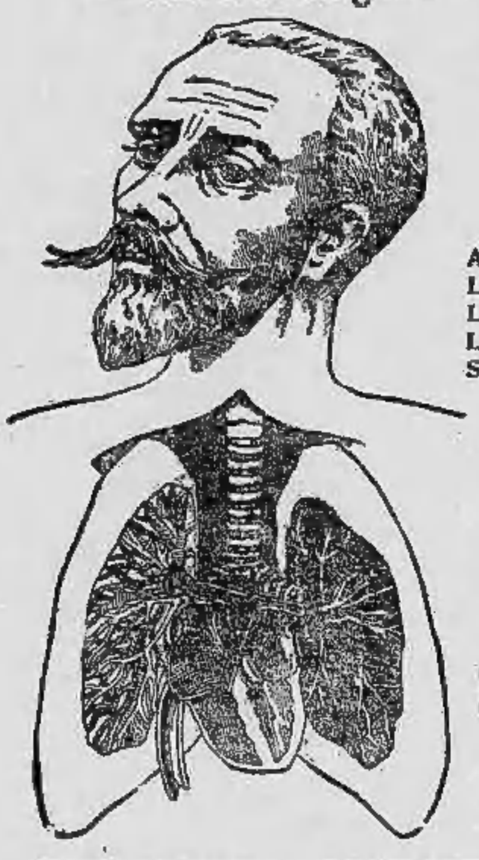
MACCHINA scrivere sistema Remington vendesi mita prezzo. — Scrivere O. R., 50, fermo posta, Torino. c3049

PIANOFORTE Germania, occasione, prezzo ribassissimo, vendo BONELLI, via Carreraxi, 6. c 3186

PIANOFORTE Brad verticale, ottimo, occasione

SE AVETE LA TOSSE

Efficacia Prodigiosa!



Le Pastiglie VALDA, la cui scoperta riposa sulla teoria microbica dell' Illustre Pasteur, operano una vera rivoluzione nella cura delle malattie delle vie respiratorie.

Mentre gli antichi rimedi, locchezzando alla bocca la loro azione puramente balsamica, sono espulsi per le vie digestive senza alcun beneficio per gli organi respiratori, principi attivi delle Pastiglie "VALDA" invece, prodotti **antisettici estremamente volatili**, penetrano istantaneamente fino alle più intime ramificazioni delle vie respiratorie: **Laringe, Bronchi, Polmoni.** Ogni organo è per così dire scandagliato, nessuno sfugge alla loro azione; esse impregnano ogni tessuto, ogni mucosa della loro balsamica essenza, e realizzano l'antisepsi la più completa.

È facile dedurre come moltepliei siano le applicazioni, e prodigiosa l'efficacia di questo meraviglioso prodotto.

prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Se avete un raffreddore di testa

prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Avete il mal di gola
La vostra laringe é irritata
La vostra voce é rauca
Le vostre corde vocali sono affaticate
Siete chiamato al capezzale d'un sofferente di malattia contagiosa Frequentate teatri, riunioni publiche ove l'aria é viziata
Dovete uscire con tempo umido
Soffrite di bronchite
Siete asmatico
Siete affetto d'enfisema
Siete affetto d'una malattia qualunque delle vie respiratorie
In ciascuno di questi casi:

prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

La vostra salute é buona

prendete tuttavia delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Giacché é più facile il prevenir le malattie che il guarirle, e se le **"PASTIGLIE VALDA"** sono necessarie, indispensabili a tutti coloro che soffrono, lo sono ugualmente per coloro la cui salute é florida.

Nuovo rimedio antisettico. -- Risultati meravigliosi.

MA SOPRATUTTO ESIGETE LE VERE *in scatole portanti il nome* **VALDA** *e l'indirizzo del fabricante H. CANONNE, 49, rue Réaumur, PARIS. Il prezzo di ciascuna scatola é di* **L. 1,50.**

IN VENDITA presso:

ZINI, BERNI, BIANCARDI e C°, G. via Borromei, e MILANO e loro succursali a Roma, Napoli, Cairo

*nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'***Italia.**

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinarii
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 13-15 15-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. P.

DORA BISCUITS C°

(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed affini)

Due diplomi d'onore Milano 1906

1° CATALOGO

	N° per chilo	Prezzi
Amaretti	120	2 50
Cinderella	280	2 50
Cavour	140	2 50
Campagna	100	2 50
Cherry Cake	80	3 00
Cream Cracker (Specialità)	150	2 50
Charmes	830	1 00
Duca degli Abruzzi	180	2 50
D. T.	100	2 00
Eridano	220	2 50
Elena	180	2 50
Five o' clock (Specialità)	190	2 50
Gemme	1250	1 00
Italian Wafer	180	3 00
Kindergarten	1000	1 00
London	150	2 00
Lyons (Specialità)	155	3 00
Marie	160	2 00
Marie (specialità)	180	2 00
Maitre d'hôtel (Specialità)	140	3 00
Milano	160	2 00
Nic-Nac	450	1 00
Novellini	220	2 00
Nastrini	220	2 00
Oysterette (Specialità) salati	1150	2 50
Oyster Cracker (Specialità) salati	810	2 50
Pietro Micca (Specialità)	180	1 50
Popular ossia vario		1 75
Petit-beurre	160	2 00
Shells (Specialità)	100	3 00
Sporting (Specialità)	160	2 50
Spugne	120	2 50
Zoological	420	1 00
Croccanti	90	2 50
Biscotti Lagaccio	100	1 50
Juliette	191	2 50
Siellin	140	2 50
Oat Meal (Specialità)	120	3 00
Africano	216	2 00
Coconut drops (Specialità)	135	2 00
" **cream**	120	2 50

WAFERS

Dora (Specialità)	340	5 50
Dora Torino	320	5 50
Italia (Specialità)	260	6 50
Regina crema nocciola	160	5 50
Regina frutti-ass. (Specialità)	300	5 50
Sugar Wafer	300	5 50

CARAMELLE

Prima qualità	L. 0 30 l'etto
Seconda qualità	» 0 25 id

DROPS

Assortiti	L. 0 40 l'etto

AVVERTENZA — *Per conservare ai biscotti fragranza e sofficità si devono tenere in luogo perfettamente asciutto, non esposti all'aria ed al sole.*

Spedizione anche per pacchi postali. 3056
Sconto ai rivenditori secondo l'ordinazione.

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima con sede in Torino

Capitale versato L. 5.000.000 - Ammortiz. L. 240,000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria ed Ordinaria per il giorno 27 febbraio corrente, alle ore 14, nella Sede della Società, via San Secondo, N. 39.

In mancanza del numero legale, l'adunanza di seconda convocazione tanto per l'Assemblea Straordinaria quanto per quella Ordinaria, resta fissata fin d'ora per il giorno 20 marzo prossimo negli stessi locali ed alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA.

1.o Provvedimenti per il ritiro delle Azioni di godimento e per la riduzione del capitale, mediante rimborso agli Azionisti di lire 25 per Azione, e conseguente modificazione degli articoli 5 e 14 dello Statuto Sociale;
2.o Modificazione degli articoli 23 e 25 dello Statuto Sociale.

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA.

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Discussione ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1906, e riparto utili.
4.o Nomina di Amministratori;
5.o Nomina dei Sindaci e determinazione del loro emolumento.

Hanno diritto di intervenire alle Assemblee i possessori di qualunque numero di Azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima dell'adunanza di prima convocazione, e cinque giorni prima di quella di seconda convocazione presso la Sede della Società, oppure presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, sedi di Torino e Milano;
CREDITO ITALIANO, sede di Torino;
SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, sede di Torino.

3123 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *3 o 4 uova alla volta con 10 Galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 franco di porto » » » 3 - » 5.— in Italia.
Un cucchiaio di *Polvere Turca* al mischio, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico CROSTI, 12, Via Felice Casati, Milano.

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Grande Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta

Via Finanze, 9, riparte vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

Società Bancaria Italiana

Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9.033.021,25

Sede Sociale: MILANO

Torino, Genova, Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

OPERAZIONI DELLA BANCA

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 11

Depositi ad interessi:

3 1/4 0/0 disponibile L. 50,000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni diecimila lire in più.
3 0/0 disponibile L. 1000 a vista — Preavviso d'un giorno per ogni mille lire in più
3 0/0 Libretti di Piccolo Risparmio al portatore disponibile L. 1000 a vista — Preavviso di un giorno fino a L. 2000 Per somme maggiori un giorno preavviso per ogni 2000 lire
3 1/4 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 6 mesi.
3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 12 mesi.

Rilascio di assegni (chèques) pagabili in Italia e all'estero, di lettere, circolari di credito per tutti i paesi, acquisto di valute metalliche, divise, biglietti di Banca esteri.
Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di enti provinciali, comunali, ecc., di Società ferroviarie, industriali, sia nel Regno che dall'estero, esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'estero, servizio di cassa per conto di industriali, commercianti, Società, enti diversi, ecc

Cassette in ferro di sicurezza per custodia di valori, oggetti preziosi, documenti, ecc., site in locale appositamente costruito

Condizione d'abbonamento:

Dimensioni	*Prezzi* all'anno Lire
Piccole	10
Medie	» » 20
Grandi	» » 40
Grandi speciali	» » 60

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti casante di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Torino.
Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo
Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia ed all'estero, e warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni a riporti su titoli di Stato, valori pubblici e industriali.
Qualunque altra operazione di Banca. 3112

REGALI E PREMI
MAGAZZINO MODERNO
Torino - Via Lagrange ang. via Cavour
Oggetti d'argenteria d'utilità della Casa Krupp — Posate argentate Krupp semplici ed in stile — Scatole con servizi per 6 e 12 persone — Deposito posate alpacca Krupp
Casseruole nichel puro Krupp.
Sconto per forniture agli Alberghi

Bellezza della Pelle

La Florida-Cream del Dottor Parker ridona e conserva alla Pelle la freschezza, la morbidezza vellutata e nivea; volto, collo, fronte, mani, ecc. *Ripara contro gli effetti del freddo*, elimina le rughe, la lanugine, le macchie, le eruzioni cutanee. Un vasetto L. 6. - **Dr. N. Parker.** Via Pantanella, 3, Milano. 2180

MARCA DEPOSITATA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
Del Cavalier Farm.° G. VIOLANI, Via Orzi, 1, MILANO,
Illustri Clinici, da moltissimi anni, curano la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualunque disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4. 5-0. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE

MEDAGLIA D'ARGENTO

In **Torino** nelle farmacie *Tarizzo, Turin, Giordana, Prato' Terre, Porinelli, Myno di E. Verga, ecc.* - **Grossisti:** *Schiapparelli, Gondolfi Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Rizzo, Gerne, ecc.* 1782M

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 3M

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETÀ ANONIMA

(Autorizzata con Regio Decreto 16 aprile 1876)

Capitale Sociale, interamente versato L. 2,500,000

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 25 gennaio 1907 ed a termini di legge, gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 26 febbraio 1907, alle ore 14 precise, nel locale della sede sociale in Torino, corso Re Umberto, N. 16.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei Sindaci;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1906 e riparto utili;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina dei Sindaci e dei supplenti;
6° Aumento del capitale sociale.

In conformità all'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli Uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea unitamente al rapporto dei Sindaci.

A norma dell'art. 25 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 16 febbraio prossimo in Torino alla sede della Società, corso Re Umberto, 16, ed in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, 26, ed a Borgosesia, presso quella locale Amministrazione.

Torino, il 26 gennaio 1907.

2958 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ ANONIMA

Fabbrica di Calce e Cementi

di Casale Monferrato

SEDE in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. 3,000,000 — Interamente versato

Avviso Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria pel giorno 17 Febbraio 1907, in Casale Monferrato, nel palazzo sociale, alle ore 13 precise.

Ordine del giorno dell'Assemblea Generale Ordinaria.

1° — Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° — Relazione dei Sindaci.
3° — Bilancio dell'esercizio 1906 e fissazione del dividendo.
4° — Proposta relativa alla sopratassa di circolazione azioni.
5° — Nomina di Amministratori e dei Sindaci e determinazione della loro retribuzione.
6° — Estrazione a sorte di 95 azioni da ammortizzare al 1° luglio prossimo.

Ordine del giorno dell'Assemblea Generale Straordinaria.

1° — Aumento del capitale sociale.
2° — Modificazioni allo statuto.

Possono intervenire alle Assemblee suddette tutti gli Azionisti possessori di 10 o più azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il giorno 13 Febbraio alla *Sede della Società in Casale* o presso la spettabile *Società Bancaria in Torino.* 2163

Casale, 22 Gennaio 1907.

L'Amministrazione.